SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

n. 128

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute fino al 31 ottobre 1971)

INDICE

ALBARELLO: In merito all'intitolazione del secondo istituto magistrale di Verona (4876) (risp. MISASI, *Ministro della pubblica istruzione*) . . . . . *Pag.* 3453

ANDERLINI: Per un esplicito riconoscimento dell'obiezione di coscienza, in relazione al caso del giovane Antonio Riva condannato dal tribunale di Torino (5976) (risp. TANASSI, *Ministro della difesa*) 3453

ANDERLINI, ANTONICELLI: Sulla manifestazione fascista svoltasi nei giorni scorsi a Roma col pretesto di rendere omaggio alle Forze armate (6027) (risp. TANASSI, *Ministro della difesa*) 3454

AVEZZANO COMES: Per il pagamento delle integrazioni del prezzo dell'olio di oliva nella campagna 1969-70 in provincia di Bari (5449) (risp. NATALI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) 3454

AVEZZANO COMES, JANNUZZI: In merito all'applicazione della legge di avanzamento nei riguardi degli ufficiali dell'Esercito (6281) (risp. TANASSI, *Ministro della difesa*) 3455

BALDINI: Sulla situazione determinatasi a Modena con l'applicazione della legge numero 1318 del 1967 sulla sperimentazione agraria (4726) (risp. NATALI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) 3456

BARDI: Per conoscere le ragioni della mancata applicazione delle norme relative al riassetto delle carriere dei dipendenti statali di cui alla legge 28 ottobre 1971, numero 775 (5711) (risp. GASPARI, *Ministro senza portafoglio*) 3457

BONALDI: Danni provocati dai recenti allagamenti verificatisi nella pianura di Pontinia (4768) (risp. NATALI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) 3458

Intervento di due ufficiali, durante una conferenza sulla NATO tenutasi a Busto Arsizio e conseguente atteggiamento del generale Greco (6102) (risp. TANASSI, *Ministro della difesa*) . . . . . *Pag.* 3459

CARUCCI: Provvedimenti da adottare per combattere i danni provocati nell'agro di Martina Franca dalla passionaria della quercia (5331) (risp. NATALI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) 3459

Per la corresponsione dell'indennità di disagiata residenza al personale di guardia al deposito munizioni di Calzerosse (Taranto) (6087) (risp. TANASSI, *Ministro della difesa*) 3460

CELIDONIO: Misure da adottare a favore delle località agricole « La Fossa Salzare » e « Quarto Cesauro » nel comune di Ardea (4491) (risp. NATALI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) 3460

Per conoscere la ripartizione nominativa e il relativo importo dei contributi erogati per iniziative turistiche in Abruzzo (5759) (risp. MATTEOTTI, *Ministro del turismo e dello spettacolo*) 3461

CHIARIELLO: Per conoscere le ragioni che hanno indotto a procrastinare la disciplina degli alcoli e delle acqueviti in seno al Mercato comune (5225) (risp. NATALI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) . . . 3466

CIFARELLI: In merito alla realizzazione dell'albergo delle grazie a Taormina (4461) (risp. MISASI, *Ministro della pubblica istruzione*) 3466

Provvedimenti da adottare per stroncare le sofisticazioni dei vini (5332) (risp. NATALI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) . . 3467

Perchè gli allievi ufficiali medici della marina possano optare per la scuola allievi

ufficiali dell'Esercito (5637) (risp. TANASSI, *Ministro della difesa*) . . . . . *Pag.* 3468

CODIGNOLA: Sulla gestione dell'istituto professionale alberghiero e dell'istituto d'arte di Locri (5433) (risp. MISASI, *Ministro della pubblica istruzione*) 3469

FERRI: Atteggiamento dell'ispettorato forestale di Piancastagnaio per quanto concerne l'assunzione di operai per lavori di rimboschimento (5316) (risp. NATALI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) 3469

Perchè l'ente nazionale cinofili provveda a fornire le più complete garanzie sulle dichiarazioni di nascita (5401) (risp. NATALI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) . . 3470

FILETTI: Provvedimenti da adottare per attenuare la crisi del mercato delle patate in Sicilia (5247) (risp. NATALI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) 3470

Sulla carenza di personale esistente presso la pretura di Giarre (5876) (risp. PELLICANI, *Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*) 3471

FRANZA: In merito all'esposto inviato alla direzione generale dell'istruzione classica dal signor Sauro Mario (5429) (risp. MISASI, *Ministro della pubblica istruzione*) . . . 3471

FUSI: Malcontento dei coltivatori diretti della Maremma tosco-laziale per una serie di atti discriminatori della direzione dell'ente di sviluppo (5425) (risp. NATALI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) 3472

GALANTE GARRONE: Per sapere a quali complessi teatrali siano stati concessi finanziamenti e a quali siano stati negati (5385) (risp. MATTEOTTI, *Ministro del turismo e dello spettacolo*) 3473

GATTO Simone: Misure da adottare per impedire l'impiego di zucchero zootecnico nella vinificazione (5350) (risp. NATALI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) . . . 3474

GRIMALDI: Provvedimenti da adottare a favore degli allevatori siciliani danneggiati dalla siccità (4354) (risp. NATALI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) 3475

MAGNO, DI VITTORIO BERTI Baldina: Insostenibile situazione della pretura di Manfredonia (5948) (risp. PELLICANI, *Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*) . 3475

MASCIALE: Sulla grave crisi economica e sociale che ha colpito la popolazione di Minervino Murge (4890) (risp. NATALI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) . . . 3476

MASCIALE, VALORI, TOMASSINI, ALBARELLO, DI PRISCO, RAIA: Minacce contro la libertà di manifestazione dei lavoratori proferite dal generale di corpo d'armata Antonio Giglio (5931) (risp. TANASSI, *Ministro della difesa*) . . . . . *Pag.* 3477

MURMURA: Per l'inclusione della cipolla tra i prodotti ortofrutticoli comunitari per i quali vengono concessi benefici (5337); Danni subìti da coltivatori della provincia di Catanzaro dalla grave crisi registratasi nella vendita delle cipolle (5338) (risp. NATALI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) 3477

Provvedimenti da adottare a favore dei ferrovieri (5510) (risp. GASPARI, *Ministro senza portafoglio*) 3478

PELLICANÒ: Sulla situazione determinatasi nel comune di Pazzano (Reggio Calabria) in seguito ai licenziamenti decisi dal corpo forestale dello Stato (4346) (risp. NATALI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) 3478

PETRONE: Per l'esecuzione della rete idrica e fognante nel comune di Francavilla in Sinni (5846) (risp. TAVIANI, *Ministro senza portafoglio*) 3479

PIOVANO: Per l'istituzione di una scuola materna statale nella frazione Colleri del comune di Brallo di Pergola (Pavia) (5531) (risp. MISASI, *Ministro della pubblica istruzione*) 3479

POERIO: Sull'improvvisa chiusura del settore commercio vini del « Consorcalabro » dell'Opera Sila (3509) (risp. NATALI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) . . . 3480

Per la sistemazione dell'edificio che ospita il distaccamento dei vigili del fuoco di Crotone (5877) (risp. RESTIVO, *Ministro dell'interno*) 3480

POERIO, CHIAROMONTE, PIRASTU, CIPOLLA, MAGNO, DEL PACE, STEFANELLI, FERMARIELLO, ABENANTE, TROPEANO, PETRONE, GUANTI, FUSI: Sui ritardi frapposti dal Ministero dell'agricoltura e dall'AIMA nella corresponsione delle integrazioni di prezzo del grano duro e dell'olio di oliva. (5482) (risp. NATALI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) 3481

PREMOLI: Sulla Raccomandazione n. 619 relativa all'industria degli ordinatori in Europa (4738) (risp. RIPAMONTI, *Ministro senza portafoglio*) 3482

In merito all'abusiva esecuzione di lavori di trasformazione di un palazzo di Venezia vincolato ai sensi della legge n. 1089 del 1939 (5315) (risp. MISASI, *Ministro della pubblica istruzione*) 3483

Misure da adottare nei confronti dei teppisti rossi che a Milano, il 16 settembre 1971, hanno linciato quattro giovani tra cui il giornalista Luzzato-Fegiz (5836) (risp. RESTIVO, *Ministro dell'interno*) 3484

RICCI: Per il pagamento dei contributi FEOGA in favore dei produttori di tabacco (3885) (risp. NATALI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) . . . . . *Pag.* 3484

RIGHETTI: Sulla disposizione emanata dal Ministero dell'agricoltura secondo la quale gli organi periferici di detto Ministero non devono prendere contatti con gli organi dell'ente regione (6072) (risp. NATALI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) . . 3485

SAMMARTINO: Per il completamento delle opere di bonifica nell'ambito dell'azienda consorziale « Alto Trigno » (4011) (risp. NATALI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) 3485

SERRA, CORRIAS Alfredo: Per la sistemazione dell'edificio della scuola elementare di Abbasanta (5495) (risp. MISASI, *Ministro della pubblica istruzione*) 3486

VERONESI, BONALDI, D'ANDREA: Dichiarazione del comandante della regione militare della Sicilia generale Antonio Giglio (6268) (risp. TANASSI, *Ministro della difesa*) 3488

VIGNOLA: Sul provvedimento adottato dal consorzio di bonifica di Salerno con il quale è stato abolito il servizio di sorveglianza dell'erogazione dell'acqua per l'irrigazione in destra del fiume Sele (5113) (risp. NATALI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) 3488

VOLGGER: Per conoscere l'ammontare degli stanziamenti disposti per l'elettrificazione rurale del Friuli-Venezia Giulia nel quinquennio 1966-70 (5199) (risp. NATALI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) . . . 3489

ALBARELLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se intende intervenire affinchè l'intitolazione del 2° Istituto magistrale di Verona avvenga nel rispetto delle norme e secondo la libera scelta del consiglio dei professori.

Risulta, infatti, all'interrogante che la preside incaricata, professoressa Cornelia Peri, fece approvare a tamburo battente il nome di « Teresa di Avila », sebbene l'intitolazione della scuola non figurasse all'ordine del giorno della seduta del consiglio convocato in seduta ordinaria.

Chi, tra i docenti presenti, accennò alla necessità di una migliore documentazione o all'opportunità di una scelta fra candidature plurime, fu tacitato con modi sbrigativi e con ingiunzioni di chiaro sapore repressivo e ricattatorio. Forte di tali considerazioni, un gruppo di insegnanti ricorse alla preside, al Provveditorato agli studi ed infine al Ministero competente, senza però ottenere soddisfazione alcuna.

Pressochè superfluo appare mettere in rilievo quanto la scelta fatta dalla preside del 2° Istituto magistrale si ispiri ad una concezione reazionaria della cultura e dell'insegnamento. Infatti, il nome di una santa spagnola, carmelitana e dell'età della Controriforma, suona aperto dispregio nei confronti di quella concezione laica e critica della scuola che dovrebbe prevalere nella nostra epoca. (int. scr. - 4876)

RISPOSTA. — Premesso che la proposta di intitolazione del II istituto magistrale di Verona a « Teresa di Avila », corredata dei prescritti pareri, non è ancora pervenuta a questo Ministero, si fa presente che la questione è di competenza del collegio dei professori che risulta essersi pronunciato a larga maggioranza sulla intitolazione in parola.

Il Ministro della pubblica istruzione
MISASI

23 ottobre 1971

ANDERLINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto che si è celebrato in questi giorni un ennesimo processo contro un obiettore di coscienza, nella persona del giovane Antonio Riva, condannato a quattro mesi di reclusione, e del fatto che il Tribunale di Torino ha giudicato in tale occasione un giovane che, prima di presentarsi ai carabinieri che lo ricercavano per renitenza alla leva, aveva volontariamente prestato, per molti mesi, la sua opera di assistente nel servizio civile presso i terremotati della Sicilia e presso la casa « Papa Giovanni » di Capodarco a favore degli invalidi ivi ricoverati.

Per sapere, altresì, se non intenda fare una dichiarazione esplicita a favore del riconoscimento dell'obiezione di coscienza, il che accelererebbe l'*iter* dei disegni di legge

già presentati nei due rami del Parlamento. (int. scr. - 5976)

RISPOSTA. — Il Governo ha manifestato i suoi orientamenti in ordine al problema del riconoscimento dell'obiezione di coscienza in sede di esame da parte del Senato delle proposte di legge d'iniziativa parlamentare presentate al riguardo.

Il Ministro della difesa
TANASSI

23 ottobre 1971

ANDERLINI, ANTONICELLI. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere:

quali provvedimenti intendano assumere nei confronti degli organizzatori della manifestazione neofascista tenutasi a Roma domenica 14 marzo 1971 sotto lo specioso pretesto di una « solidarietà con le Forze armate » che nella Repubblica democratica nata dalla Resistenza non hanno certamente bisogno dell'appoggio e della solidarietà di coloro che le vorrebbero allineate con quei regimi militari che purtroppo pericolosamente premono su una vasta area del Mediterraneo;

quale giudizio debba darsi di quelle associazioni d'arma che hanno partecipato ufficialmente alla manifestazione, chiaramente provocatoria nei confronti della Costituzione e delle istituzioni repubblicane, dalle quali le predette associazioni traggono, senza imbarazzo, parte notevole dei loro mezzi di sussistenza. (int. scr. - 6027)

RISPOSTA. — Si risponde anche a nome del Ministro dell'interno.

Come è stato precisato in altra sede, nessuna delle Associazioni d'arma riconosciute e che come tali fruiscono di contributi da parte del Ministero della difesa ha partecipato ufficialmente alla manifestazione alla quale si riferiscono gli onorevoli interroganti.

Il Ministro della difesa
TANASSI

22 ottobre 1971

AVEZZANO COMES. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali siano gli intendimenti del suo Ministero per risolvere il gravissimo problema dell'integrazione del prezzo dell'olio di oliva dell'annata 1969-70 per la provincia di Bari.

Considerato che tale ritardo, ingiustificato da qualsiasi punto di vista, rende ancor più acuta la perdurante crisi dell'agricoltura, privando i coltivatori di quanto loro è legittimamente dovuto;

considerato, inoltre, che il ritardo nel pagamento dell'integrazione del prezzo dell'olio di oliva per l'annata 1969-70 procrastina, a tempo indeterminato, il pagamento delle pratiche relative all'annata successiva e vanifica tutti gli sforzi dei coltivatori per superare l'attuale critico momento dell'agricoltura nazionale,

l'interrogante chiede di conoscere quali siano stati i motivi che hanno indotto il Ministero ad affidare il delicato compito della istruzione delle pratiche anzidette all'Ente di sviluppo, che non è certamente un organo dello Stato, sottraendo tale incarico all'Ispettorato dell'alimentazione, che dovrebbe essere competente in materia, così come accadde per il primo anno.

Infatti, fra i coltivatori della provincia di Bari sussiste un grave stato di disagio in quanto molto spesso viene usato un criterio discriminatorio nell'istruzione delle pratiche, senza una valida giustificazione, e, inoltre, da fonti molto attendibili, risulta che alcune pratiche vengono tempestivamente evase con il prezioso ausilio di funzionari interessati.

Per tali motivi, l'interrogante chiede se il Ministro non ritenga opportuno provvedere ad un severo controllo dell'operato dell'Ente di sviluppo nella definizione di dette pratiche, in modo tale che vengano eliminate le discriminazioni fra i coltivatori, tutti indistintamente interessati ad un pronto e corretto pagamento del prezzo dell'integrazione dell'olio di oliva. (int. scr. - 5449)

RISPOSTA. — Sulle ragioni che hanno determinato nelle zone produttrici — e, quindi, anche nella provincia di Bari — il ritardo lamentato dalla signoria vostra onorevole nello svolgimento delle operazioni per la corresponsione delle integrazioni comunitarie

di prezzo dell'olio di oliva e del grano duro, il Governo ha riferito nella seduta del 30 luglio 1971 del Senato della Repubblica, a conclusione della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge 5 luglio 1971, n. 432, concernente « interventi a favore dell'agricoltura ».

Si fa, pertanto, rinvio alle dichiarazioni rese in proposito dal Governo in quella occasione.

In questa sede, si aggiunge che, nella provincia di Bari, le operazioni di istruttoria, liquidazione e pagamento della integrazione di prezzo dell'olio di oliva della campagna 1969-70 sono state affidate all'Ente di sviluppo, in quanto il locale Ispettorato dell'alimentazione, per carenze organizzative e di personale, non sarebbe in grado di assicurare la sollecita definizione del notevole numemero di domande di integrazione, presentate in quella provincia.

Quanto al controllo chiesto dalla signoria vostra onorevole sull'operato dell'Ente di sviluppo, si fa rilevare che le Commissioni provinciali di cui alla legge 12 febbraio 1969, n. 5, esprimono il loro parere in ordine all'organizzazione del servizio preordinato dall'Ente medesimo per l'espletamento dei compiti relativi alla corresponsione del beneficio e prendono cognizione dei provvedimenti adottati al riguardo, prescrivendo, ove lo ritengano necessario, gli opportuni accertamenti anche mediante gli organi della polizia, al fine di prevenire e perseguire eventuali abusi e illeciti.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
NATALI

23 ottobre 1971

AVEZZANO COMES, JANNUZZI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se non intenda porre rimedio all'attuale inconcepibile sistema di applicazione della legge di avanzamento nei riguardi degli ufficiali dell'Esercito, attualmente lasciata al completo arbitrio della Commissione di avanzamento i cui giudizi, data l'ampia discrezionalità concessale, non sono sindacabili.

Per sapere, inoltre, se è a conoscenza del profondo malcontento e dell'amarezza esistenti tra le file degli ufficiali per il fatto che, di continuo, sono costretti ad inoltrare ricorsi — a loro spese — al superiore Consiglio di Stato e che, malgrado l'esito favorevole di tali ricorsi — talvolta vinti per evidente eccesso di potere — vengono rinviati a nuovo giudizio e costantemente non promossi dalla predetta Commissione di avanzamento.

Per sottolineare, infine, la necessità di emanare con la massima urgenza un regolamento di applicazione della legge (non esistente) e, nelle more di tale emanazione, dettare i criteri di base indispensabili per l'attribuzione di punteggi fissi per i titoli posseduti dagli ufficiali, lasciando solo un margine minimo di punteggio alla discrezione della Commissione di avanzamento . (int. scr. - 6281)

RISPOSTA. — La legge 12 novembre 1955, n. 1137, contiene i criteri di base relativi alle attribuzioni delle Commissioni di avanzamento degli ufficiali ed indica gli elementi di valutazione e le modalità di punteggio dei titoli.

L'operato delle Commissioni trova quindi nella legge elementi di sicuro orientamento.

A parte peraltro la competenza e l'esperienza dei singoli componenti delle Commissioni stesse, tutti ufficiali appartenenti ai gradi massimi della gerarchia, è da tener presente che la discrezionalità che informa le valutazioni, per quanto ampia, non può essere svincolata dagli elementi di giudizio che sono obiettivamente raccolti nella documentazione personale del singolo ufficiale, il quale può sempre impugnare in sede giurisdizionale quei giudizi che egli ritenga in contrasto con i precedenti di carriera o comunque viziati da illegittimità.

L'entità dei ricorsi non è rilevante in relazione al numero delle valutazioni effettuate. Sono comunque ben pochi i ricorsi accolti per eccesso di potere, in confronto di quelli decisi favorevolmente per imperfezioni formali rilevate nella documentazione caratteri-

stica. Quest'ultimo elemento spiega perchè taluni ufficiali vincitori di ricorsi, sottoposti a nuova valutazione, si vedono confermato il precedente giudizio.

Quanto al regolamento di esecuzione della legge, la sua emanazione non è apparsa finora necessaria, sia per la precisione e la completezza della disciplina legislativa, sia perchè si è ormai formata in materia una prassi di applicazione, confortata da vasta giurisprudenza, che costituisce per gli interessati garanzia di corretti ed imparziali indirizzi.

Il Ministro della difesa
TANASSI

27 ottobre 1971

BALDINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere come intenda affrontare la situazione venutasi a creare a Modena in seguito all'applicazione della legge n. 1318, del 23 novembre 1967, sulla sperimentazione agraria, che ha trasformato in due sezioni l'Istituto sperimentale di zootecnia e la Stazione sperimentale agraria.

Più precisamente:

— Stazione sperimentale agraria: è diventata sezione dell'Istituto sperimentale agrario, con sede a Bari. Fa parte della sezione un attrezzato laboratorio di ricerche e di analisi utilizzato in campo provinciale e anche dal NAS. Tale laboratorio è privo di personale sufficiente e adeguatamente ricompensato per le mansioni che svolge e che sono di enorme importanza provinciale. Si chiede, pertanto, che gli organi competenti esaminino tale particolare situazione, prendendo i dovuti impegni e dando le necessarie istruzioni, sempre promesse e mai impartite.

— Istituto sperimentale di zootecnia: è diventato sezione operativa dell'Istituto sperimentale per la zootecnia, con sede a Roma. Tale sezione si trova ad operare in un settore importantissimo per la provincia di Modena, cioè il settore suinicolo. Dati della Camera di commercio di Modena, rilevati per campione, danno un numero di capi suini di 350.000-400.000. Detto allevamento è un importante fattore economico strettamente legato al settore lattiero-caseario ed alla lavorazione della carne suina. Infatti, in provincia di Modena operano rinomate e notevoli industrie di lavorazione di carni suine.

L'ex Istituto è stato assorbito con l'intero suo patrimonio immobiliare del valore di circa 1 miliardo di lire, ma è ora in dissolvimento. I nuovi organi stanno vendendo parte del patrimonio, ma in provincia non si ha notizia di programmi di potenziamento che sono rimasti allo stadio di promesse da parte del commissario nazionale, promesse smentite dai fatti successivi, noti a tutti i responsabili provinciali del settore.

Il personale è malcontento dell'inattività; parte del personale specializzato ha già lasciato il nuovo ente ed altro si appresta a lasciarlo. I salariati di un'azienda hanno scioperato per una vertenza aziendale dovuta più che altro a scarsa sensibilità degli organi direttivi centrali, i quali trascurano ed ignorano anche materialmente l'esistenza della sezione.

Il Centro genetico dei suini, uno dei primi ad essere istituito in Italia, e che deve integrare l'attività degli altri che sono sorti o stanno per sorgere, langue, sia per carenze economiche, sia per mancanza di personale. In quest'ultimo periodo ha funzionato a gran fatica ed ora corrono voci ricorrenti di chiusura, anche se non ufficiali. L'unico programma ripetuto dagli organi direttivi centrali è costituito dalla possibilità di costruzione di una sede per la sezione con il ricavato della vendita di un'azienda, cioè un programma non certamente produttivo.

L'interrogante, dopo quanto premesso, si rivolge al Ministro, al cui Dicastero è demandata l'alta sorveglianza della sperimentazione agraria, per fare presenti tali carenze, che in provincia arrecano danni e disguidi notevoli e particolare malcontento, sperando che un pronto e realistico esame delle due situazioni serva a far riprendere ordinatamente quelle attività che erano sorte per iniziative provinciali, quindi nate per sentite esigenze locali, che i due organismi erano perfettamente in grado di svolgere ed assolvere. Tali organismi i modenesi avevano pagato di tasca propria per farli sor-

gere, proprio a tutela e a beneficio di una delle agricolture più evolute.

Dette esigenze di continua ricerca, indagine e prova, diventano tanto più impellenti quanto più si estende l'operatività del MEC e tanto più convenienti in quanto operino in un'agricoltura che vuole mantenersi all'avanguardia. (int. scr. - 4726)

RISPOSTA. — Come è noto, in attuazione del decreto presidenziale 23 novembre 1967, n. 1318, che ha dettato le norme per il riordinamento della sperimentazione agraria, la Stazione sperimentale agraria e l'Istituto sperimentale di zootecnia di Modena sono stati soppressi e i relativi patrimoni sono stati attribuiti, rispettivamente, all'Istituto sperimentale agronomico di Bari e all'Istituto sperimentale per la zootecnia di Roma, con la costituzione, in Modena, di altrettante sezioni operative periferiche.

Le carenze lamentate dalla signoria vostra onorevole, come l'insufficienza numerica del personale addetto ai servizi di analisi e repressione delle frodi, sono da mettere in relazione alla particolare situazione transitoria, derivante dal processo di riordinamento in atto.

Tale situazione, comunque, è in via di rapida soluzione, per cui le predette due sezioni operative periferiche di Modena — come d'altronde l'intera organizzazione della sperimentazione agraria — risulteranno, quanto prima, adeguatamente potenziate nelle strutture, nelle attrezzature e nel personale.

Per quel che concerne, in particolare, il soppresso istituto sperimentale di zootecnia, si fa presente che il riordinamento organizzativo e strutturale in atto si è reso necessario, non rientrando più tra i compiti di tale istituzione quelli promozionali di divulgazione e di assistenza tecnica, che prima hanno costituito parte rilevante della sua attività. Sarà così possibile procedere al potenziamento delle attività sperimentali, che sono oggi alla base dell'interesse scientifico dell'istituzione.

Quanto, infine, al Centro genetico suini, si precisa che il Ministero, in considerazione dell'importanza che lo stesso Centro riveste nel contesto dell'economia agricola della zona, si propone di affidarne la gestione ad un ente che fornisca sufficienti garanzie di efficienza e di serietà.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
NATALI

23 ottobre 1971

BARDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro senza portafoglio per la riforma della pubblica amministrazione.* — Per conoscere:

le ragioni della mancata applicazione, da parte delle Amministrazioni statali, delle norme di cui all'articolo 25, terzo comma, della legge 28 ottobre 1970, n. 775, relative al riassetto delle carriere dei dipendenti dello Stato e, in particolare, al passaggio alla categoria corrispondente al titolo di studio posseduto ed alle mansioni svolte del personale statale di ruolo, comunque assunto e denominato;

se sono state impartite disposizioni per l'esatta interpretazione della predetta norma, in aderenza all'ordine del giorno n. 11 del 23 ottobre 1970, presentato al Senato della Repubblica ed accettato dal Governo, e ciò al fine di evitare che il personale di cui sopra si veda ingiustamente scavalcato nella carriera dal personale operaio di ruolo, al quale sono state estese tali facilitazioni (quinto comma del citato articolo 25). (int. scr. - 5711)

RISPOSTA. — Si risponde, anche a nome del Presidente del Consiglio, che l'articolo 21 della legge 18 marzo 1968, n. 249 — che prescriveva il collocamento nelle categorie del personale non di ruolo, in base al titolo di studio posseduto ed alle mansioni esercitate, di tutti coloro che comunque assunti o denominati prestavano servizio almeno dal 1° marzo 1968 presso gli uffici dell'Amministrazione delle finanze — ed il 3° comma dell'articolo 25 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, che ne ha disposto l'estensione al personale comunque assunto o denominato in servizio presso tutte le Amministrazioni statali da data non posteriore al 31 luglio 1970, sono norme a carattere precettivo e pertanto vanno applicate dalle singole Amministrazioni sulla base dell'interpretazione che esse daranno

alle norme stesse con l'eventuale ausilio degli organi consultivi dello Stato e salve le determinazioni che al riguardo potranno essere assunte dai competenti organi di controllo.

L'Ufficio per la riforma dell'amministrazione, da parte sua, tenuto conto della formulazione letterale delle norme in parola, dell'origine di esse, degli scopi che si intendevano raggiungere nel formularle, non può non rilevare che esse tendono, piuttosto che a migliorare la carriera dei dipendenti che già hanno una sistemazione organica, a sistemare il personale a rapporto d'impiego precario; non può quindi non propendere per la tesi che esse riguardino il solo personale non di ruolo.

L'Ufficio non può, altresì, non rilevare che una generale applicazione di tali norme a tutto il personale dello Stato, compreso quello di ruolo, porterebbe ad effetti di portata vastissima, certamente lontani dagli intendimenti dei proponenti la disposizione, e comunque non debitamente approfonditi in ogni loro aspetto.

Nè può, d'altra parte, non tener conto del noto ordine del giorno del Senato, il cui contenuto, data la delicatezza della questione ed i suindicati riflessi di carattere generale, dovrà essere esaminato dal Governo nella sua naturale sede collegiale.

Il Ministro senza portafoglio
GASPARI

21 ottobre 1971

BONALDI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti siano stati presi e si abbia in animo di prendere per rimediare ai danni provocati dai recenti allagamenti verificatisi nella pianura di Pontinia, che hanno interessato circa 3000 ettari tra i più fertili dell'Agro pontino, causando incalcolabili danni alle colture, ai fabbricati ed alle attrezzature.

Poichè la frequente ricorrenza di simili allagamenti nella zona dimostra l'inefficienza del sistema di idrovore che dovrebbe salvaguardare dalle acque oltre 25.000 ettari di terreno per il 50 per cento sotto il livello del mare, e poichè particolarmente inefficace si è dimostrato, anche per carenza di manutenzione, l'impianto delle idrovore di Mazzocchio, l'interrogante desidera conoscere se non si voglia porre con urgenza allo studio un piano per il riassetto idraulico di tutta la pianura pontina e, intanto, porre immediato rimedio alle carenze riscontrate nell'impianto di Mazzocchio, e ciò sia per salvaguardare da ulteriori danni la fiorente economia agricola dell'Agro pontino, sia per calmare gli animi dei diretti agricoltori interessati, esasperati dall'inerzia mostrata dal Governo nel non affrontare alla radice ed efficacemente il problema in questione. (int. scr. - 4768)

RISPOSTA. — Dagli accertamenti effettuati, è risultato che le abbondanti precipitazioni, verificatesi nei giorni 19 e 20 gennaio 1971 nei comuni di Pontinia, Latina, Terracina e Sezze, hanno determinato l'esondazione di alcuni collettori e canali di bonifica della zona, con conseguente allagamento dei terreni circostanti, causando danni di una certa entità alle colture erbacee, ortive e ai prati.

Il Ministero, con decreto del 10 maggio 1971, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* numero 169 del 7 luglio successivo, ha riconosciuto il carattere di eccezionalità dell'evento di cui trattasi, ai fini della concessione, alle aziende agricole colpite, dei prestiti di esercizio ad ammortamento quinquennale e con il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi, previsti dall'articolo 7 della legge 25 maggio 1970, n. 364.

Per quanto concerne le opere di bonifica, si comunica che il Ministero medesimo, con decreto del 1° aprile 1971, ha concesso al Consorzio della bonifica Pontina la somma di lire 116.158.000, per lavori di ripristino degli impianti idrovori di « Mazzocchio » e di « Forcellata » e per le opere accessorie, in modo da salvaguardare da ulteriori danni l'economia agricola dell'agro pontino.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
NATALI

23 ottobre 1971

BONALDI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se rispondano a verità le informazioni secondo le quali, il 9 giugno 1969, a Busto Arsizio, in occasione di una conferenza sulla NATO tenuta dall'ambasciatore Luca Pietromarchi per iniziativa di una rivista locale, sarebbero intervenuti nel dibattito due ufficiali di complemento in divisa esprimendo pareri di natura politica e il generale Greco, dell'Aeronautica militare, presente in borghese, li avrebbe invitati a rientrare in caserma ed a considerarsi agli arresti, contestando loro la violazione di norme del vigente regolamento militare.

In caso affermativo, l'interrogante chiede inoltre di conoscere se, al fine di evitare un'errata interpretazione dell'episodio, non ritenga opportuno informare la stampa e l'opinione pubblica sulle vigenti disposizioni regolamentari.

L'interrogante chiede, infine, di conoscere quali provvedimenti il Ministro voglia prendere affinchè non si ripetano più episodi in cui ufficiali, senza autorizzazione, esprimano pubblicamente pareri su argomenti di natura politica e militare. (int. scr. - 6102)

RISPOSTO. — I due ufficiali subalterni intervenuti alla conferenza cui l'onorevole interrogante si riferisce si lasciarono trasportare, nella discussione seguitane, a rilievi confusi e a considerazioni prolisse e non pertinenti che provocarono sfavorevole impressione nel pubblico.

Il comportamento poco ponderato fu alla base della punizione disciplinare loro inflitta dall'ufficiale generale che si trovava presente.

Il Ministro della difesa
TANASSI

22 ottobre 1971

CARUCCI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Visto che nella primavera del 1970 si manifestò, in limitate zone boschive dell'agro di Martina Franca (Taranto), la presenza della passionaria della quercia;

considerato che quest'anno, 1971, il fenomeno si è ripetuto con una virulenza tale da distruggere tutte le gemme e la fioritura del patrimonio silvano della bassa Murgia pugliese (tarantina);

tenuto presente che tale fenomeno non solo deturpa la panoramica delle zone colpite, ma rappresenta un ostacolo allo sviluppo ed alle attrattive turistiche del comprensorio interessato;

considerata, altresì, la noncuranza od indolenza dell'Ispettorato provinciale della agricoltura di Taranto, al quale la presenza dei bruchi fu segnalata dalla sezione delle guardie forestali di Martina Franca,

si chiede di sapere quali provvedimenti di sua competenza il Ministro intende adottare per combattere simile flagello. (int. scr. - 5331)

RISPOSTA. — Negli anni 1970 e 1971, nelle zone boschive dei comuni di Martina Franca, Massafra e Mottola, in provincia di Taranto, e di Gioia del Colle, Noci e Putignano, in provincia di Bari — costituite in gran parte da ceduo di quercia — si sono verificati attacchi di « Lymantria dispar L. ». Detto parassita, però, è contenuto da predatori, parassiti entomofagi e batteri.

Le larve di Lymantria defogliano le piante nel mese di aprile, ma, nel periodo successivo al mese di maggio, le piante medesime emettono nuove foglie ed hanno sviluppo normale, in quanto il parassita ha una sola generazione.

I boschi di cui trattasi — in parte, di proprietà privata e, in parte, di proprietà dei comuni citati — sono difficilmente accessibili ai mezzi meccanici e, pertanto, è impossibile effettuare una razionale lotta contro la Lymantria con insetticidi distribuiti da terra.

Un intervento efficace di lotta potrebbe realizzarsi con l'impiego del mezzo aereo, a condizione che i proprietari dei boschi (privati e comuni) si organizzino per effettuare tale sistema di lotta antiparassitaria e si astengano dal far pascolare il bestiame nelle zone trattate, per almeno una quindicina di giorni.

Per quanto concerne il rilievo mosso nei confronti dell'Ispettorato agrario, si precisa che detto ufficio, il quale era già a conoscenza dell'infestazione, prima ancora che que-

sta gli fosse stata segnalata dalla Sezione delle guardie forestali del comune di Martina Franca, non ha avuto alcuna possibilità di intervenire, sia per mancanza di mezzi idonei a combattere il lepidottero in parola, sia perchè la zona infestata ricade nella circoscrizione dell'Ispettorato forestale.

Tuttavia, lo stesso ufficio, non solo si è premurato d'informare tempestivamente il competente Osservatorio per le malattie delle piante per la Puglia e la Basilicata con sede in Bari, ma ha anche pubblicato, nel numero 3 del 31 marzo 1971 del bollettino mensile « L'Agricoltura Jonica », un articolo intitolato « Il Bombice dispari » nel quale vengono, tra l'altro, divulgati i sistemi per combattere tale parassita.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
NATALI

23 ottobre 1971

CARUCCI. — *Al Ministro della difesa.* — Visto che al personale di guardia dei depositi P1, P2 e P3, dipendenti da « Marimuni » e « Maricom » di Taranto, viene corrisposta l'indennità di viaggio e di disagiata residenza, e considerato, altresì, che al personale di guardia alla polveriera ed al deposito di Chiapparo (Taranto) viene attribuita l'indennità di disagiata residenza, si chiede di sapere per quali motivi al personale di guardia al deposito munizioni di Calzerosse, dipendente da « Marinarsen » (Taranto), non viene assegnata l'indennità di disagiata residenza (pur sussistendo i requisiti in quanto l'ubicazione del deposito di Calzerosse è più disagiata delle altre) e quali provvedimenti il Ministro intende adottare. (int. scr. - 6087)

RISPOSTA. — La Difesa sta continuando a svolgere ogni possibile interessamento presso il Ministero del tesoro ai fini dell'inclusione della località « Calzerosse» tra quelle da considerare disagiate.

Il Ministro della difesa
TANASSI

22 ottobre 1971

CELIDONIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se sia possibile tollerare ulteriormente lo stato di completo abbandono in cui da sempre è relegata una notevole estensione di terreno con manifesta vocazione agricola e che insiste nelle località « La Fossa Salzare » e « Quarto Cesauro » nel comune di Ardea e che presenta uno spettacolo deludente, che fa molto « baraccamento », ove ben 162 famiglie di agricoltori hanno ancora l'audacia di sopravvivere, condizionati da norme contrattuali capestro.

Infatti — incredibile, ma vero — tali norme contrattuali espressamente fanno divieto di apportare migliorie nel penoso tentativo di evitare che queste, se apportate, possano, nello spirito di una società nuova, che avanza inesorabilmente a dispetto e contro residui di una struttura medioevale in fase di esaurimento, dare contenuto di legittimità alla richiesta di definitiva concessione dei terreni di cui trattasi a chi — a prezzo di tanto duro sacrificio — è capace di bonificarli e renderli produttivi, socialmente ed economicamente, così come prescrive la Costituzione.

In particolare, si chiede se responsabilmente non sia giunto il momento per un adeguato intervento della pubblica spesa per una radicale strutturazione di tutta la vasta zona terriera di cui trattasi, favorendone il sicuro sviluppo nell'interesse di una numerosa collettività rurale per una prospettiva di produzione più intensa qualitativamente e quantitativamente, anche in relazione alla vicinanza del grosso serbatoio consumista di Roma.

L'invocato intervento sarà anche capace di scongiurare la continuità di gravi alluvioni ricorrenti così come quella verificatasi nella notte del 18 gennaio 1971 e che questa volta oltre a danneggiare le colture agrarie ha quasi interamente distrutto un dovizioso patrimonio artistico, alludendo al museo di Manzù. (int. scr. - 4491)

RISPOSTA. — I terreni costituenti le tenute « Fossa Salzare » e « Quarto Cesauro », in agro del comune di Ardea, erano gravati da

un diritto di uso civico a favore del comune di Pomezia (ora territorio delimitato nel comune di Ardea).

Tale diritto di uso civico gravava su tutta la proprietà intestata alla ditta Torlonia Sforza Cesarini, la quale nel 1948, in seguito a transazione avvenuta con l'Amministrazione comunale di Pomezia, cedeva al comune stesso circa 704 ettari di terreno, a stralcio del citato diritto gravante su tutta la proprietà estesa circa 5.600 ettari.

Senonchè, il concordato non ottenne l'approvazione ministeriale ed essendo nel frattempo insorto giudizio innanzi al Commissariato per la liquidazione degli usi civici di Roma tra il comune di Pomezia, in rappresentanza della generalità degli abitanti della frazione di Ardea (ora comune) e la ditta proprietaria, il Commissariato medesimo, con provvedimento del 28 giugno 1948, sottoponeva tali terreni a sequestro giudiziario.

Successivamente, il Commissariato provvedeva a quotizzare, tra la popolazione di Ardea, i terreni stessi in lotti di 3 ettari circa ciascuno, stipulando, in attesa della conclusione della vertenza, contratti provvisori di concessione amministrativa, che prevedeva soltanto operazioni di semina, con esclusione di ogni opera di miglioramento fondiario.

Il giudizio è stato definito con sentenza commissariale 11 marzo-8 maggio 1970, con l'assegnazione in proprietà al comune di Ardea di ettari 706.26.70 di terreno, a titolo di liquidazione degli usi civici accertati.

Con la stessa sentenza è stato stabilito che, con l'immissione in possesso dei terreni assegnati al Comune medesimo, da effettuarsi sei mesi dopo il passaggio in giudicato della sentenza, venga a cessare l'efficacia del sequestro.

Peraltro, avverso tale sentenza, sono stati proposti numerosi gravami, per cui, non avendo la stessa avuto esecuzione, i terreni di cui trattasi sono ancora sotto sequestro giudiziario.

Pertanto, fino a quando non sarà esaurito il giudizio, non possono consentirsi opere di trasformazione agraria su terreni dei quali è tuttora controversa la proprietà.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
NATALI

23 ottobre 1971

CELIDONIO. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Premesso che a precedente interrogazione con richiesta di risposta scritta n. 4834 l'interrogante ha ricevuto risposta il 13 aprile 1971, si chiede di conoscere la ripartizione nominativa e il relativo importo dei contributi erogati per iniziative turistiche realizzate o da realizzarsi in Abruzzo. (int. scr. - 5759)

RISPOSTA. — Si fa presente che l'intervento di questo Ministero, ai sensi della legge 12 marzo 1968, n. 326, in favore delle iniziative turistiche in Abruzzo, rispecchia equamente il rapporto numerico tra le domande pervenute e quelle ammesse a finanziamento, come risulta dal seguente schema, ripartito per provincia:

Chieti: su 71 domande pervenute, ammesse a finanziamento n. 14;

L'Aquila: su 130 domande pervenute, ammesse a finanziamento n. 40;

Pescara: su 41 domande pervenute, ammesse a finanziamento n. 12;

Teramo: su 79 domande pervenute, ammesse a finanziamento n. 12.

Al riguardo, si precisa che per la provincia di Chieti, una iniziativa, già ammessa a finanziamento, è venuta meno, in seguito a revoca, per rinuncia della ditta richiedente.

Si allega, inoltre, un prospetto nominativo, anch'esso suddiviso per ciascuna provincia, con l'indicazione completa dei contributi da erogarsi in relazione ad iniziative alberghiere ed extra alberghiere in Abruzzo, ammesse ai benefici previsti dalla legge sopra richiamata.

Il Ministro del turismo e dello spettacolo
MATTEOTTI

27 ottobre 1971

ALLEGATO

LEGGE 12 MARZO 1968, N. 326

N.	Provincia	Località	Natura iniziativa	Richiedente	Contributi a carico dello Stato da erogare		
					in 25 anni	in 10 anni	in unica soluz.
1	Chieti	Palena	albergo	Di Lauro	—	1.478.000	1.200.000
2	»	Atessa	albergo	Sabatini	17.298.000	6.250.000	—
3	»	Tricalle	albergo	Capone	156.240.000	7.440.000	17.000.000
4	»	Chieti	albergo	Società TEATE	—	2.500.000	2.500.000
5	»	Pretoro	albergo	Marcantonio	11.250.000	850.000	3.480.000
6	»	Pennadomo	locanda	De Ritiis	10.512.000	249.000	2.100.000
7	»	Fossacesia	pensione, bar, rist.te	De Simone	42.048.000	1.245.000	8.700.000
8	»	Francavilla	albergo	Immobiliare Francavilla	306.600.000	—	52.500.000
9	»	Francavilla	villaggio turistico	Angelucci	315.360.000	—	54.000.000
10	»	Pretoro	albergo	Donato	28.032.000	—	1.920.000
11	»	Francavilla	impianti sportivi	Congregazione SS. Redentore	—	2.100.000	1.800.000
12	»	Lanciano	ristorante, bar	Fratelli Ranieri	—	2.490.000	8.700.000
13	»	Francavilla a mare	azienda ristorante	Marzi Osvaldino	—	—	1.800.000
14	»	Francavilla a mare	tennis	A.A.S. Francavilla	—	—	2.100.000
1	L'Aquila	Rocca di Cambio	locanda	Missi	5.256.000	—	—
2	»	Balsorano	albergo	Società Castelli d'Italia	70.080.000	12.699.000	14.000.000
3	»	Capitignano	albergo	Polidori	—	2.350.000	1.950.000
4	»	Capistrello	albergo	De Meis	17.500.000	800.000	3.600.000

Segue: LEGGE 12 MARZO 1968, N. 326

N.	Provincia	Località	Natura iniziativa	Richiedente	Contributi a carico dello Stato da erogare		
					in 25 anni	in 10 anni	in unica soluz.
5	L'Aquila	Alfedena	albergo	Società FULGAS	—	8.715.000	10.500.000
6	»	Aremogna	albergo	Società Paradiso Aremogna	—	24.900.000	30.000.000
7	»	Valle di Mura	albergo	Salera e Ludovici	137.634.000	4.440.000	36.000.000
8	»	Campo di Giove	albergo	Società Pinete di Pizzalto	—	10.000.000	15.000.000
9	»	Roccaraso	albergo	Cipriani	31.250.000	3.500.000	8.900.000
10	»	Pescasseroli	albergo	S.r.l. Cristiania	34.339.000	1.743.000	5.320.000
11	»	Pescasseroli	albergo	S.r.l. Cristiania	17.520.000	996.000	2.800.000
12	»	Roccaraso	albergo	Marchetti e Serignoli	—	—	3.525.000
13	»	Montereale	pensione	Dell'Olmo Tozzi	17.520.000	697.000	3.840.000
14	»	Rocca di Cambio	albergo	Società Campo Felice	262.800.000	—	45.000.000
15	»	L'Aquila	albergo	Società Edilirti	409.500.000	11.450.000	60.000.000
16	»	Sulmona	albergo	Madrigale	—	893.000	150.000
17	»	Tagliacozzo	albergo	Zaccagnini	—	2.988.000	1.920.000
18	»	Sulmona	albergo	Corradini	—	4.351.000	3.000.000
19	»	Scanno	albergo	Spallone	—	3.337.000	2.040.000
20	»	Pescasseroli	albergo	Saltarelli	—	—	1.550.000
21	»	Rivisondoli	albergo	Fratelli Romito	—	12.932.000	8.400.000
22	»	Sulmona	locanda	Imperoli	—	1.617.000	888.000
23	»	Avezzano	albergo	Fontana	—	11.000.000	8.160.000
24	»	Campotosto	albergo	Volpini Serva Antinucci	—	9.960.000	4.800.000
25	»	Passo San Leonardo	albergo	Celidonio	—	2.800.000	1.680.000

Segue: LEGGE 12 MARZO 1968, N. 325

N.	Provincia	Località	Natura iniziativa	Richiedente	Contributi e carico dallo Stato da erogare		
					in 25 anni	in 10 anni	in unica soluz.
26	L'Aquila	Scanno	albergo	Morone	—	2.490.000	1.200.000
27	»	Rivisondoli	locanda	De Capite	—	6.723.000	3.120.000
28	»	Villetta Barrea	albergo	Nugnes e D'Andrea	—	4.960.000	4.560.000
29	»	Valle di Mura	piscina, tennis	Salera e Ludovici	—	13.320.000	7.500.000
30	»	Roccaraso	sciovia	Società SIFATT	—	10.956.000	6.000.000
31	»	Ovindoli	sciovia	Società Valturvema	—	4.030.000	2.400.000
32	»	Scanno	impianto sportivo	Società Sporting Club Scanno	—	5.478.000	3.300.000
33	»	Roccaraso	sciovia	Società SIFATT	—	16.434.000	9.000.000
34	»	Celano	impianto sportivo	Società polisportiva Celano	—	—	1.500.000
35	»	Rocca di Cambio	impanto di risalita	Società Campo Felice	—	246.510.000	135.000.000
36	»	Ovindoli	sciovia	S.p.a. Magnola	—	2.015.000	1.200.000
37	»	Rocca di Mezzo	albergo per la gioventù	ONMI	87.600.000	3.735.000	19.500.000
38	»	Avezzano	azienda ristorazione	Ricci	—	200.000	1.800.000
39	»	Campo di Giove	sciovie	S.r.l. Pinete di Pizzalto	—	12.595.000	3.000.000
40	»	L'Aquila	azienda ristorazione	De Acutis	—	80.000	1.620.000
1	Pescara	Pescara	albergo	Lupinetti	30.000.000	1.200.000	6.000.000
2	»	Pescara	albergo	Cipollone	16.380.000	916.000	2.800.000
3	»	Montesilvano	albergo	Di Ruscio	21.024.000	996.000	4.800.000
4	»	Pescara	albergo	Cetrullo	—	16.185.000	13.000.000
5	»	Pescara	albergo	Società immobiliare pescarese	—	18.320.000	16.000.000

Segue: LEGGE 12 MARZO 1968, N. 325

N.	Provincia	Località	Natura iniziativa	Richiedente	Contributi a carico dello Stato da erogare		
					in 25 anni	in 10 anni	in unica soluz.
6	Pescara	Pescara	albergo	D'Amico	—	—	400.000
7	»	Popoli	albergo	Lepori	—	—	240.000
8	»	Caramanico	albergo termale	Società Nuove terme Caramanico	17.520.000	16.434.000	9.800.000
9	»	Montesilvano	albergo	Planamente	—	20.000.000	12.000.000
10	»	Montesilvano	albergo	Cardone D'Annibale	—	5.720.000	3.000.000
11	»	Pescara	complesso turistico	AAST	—	8.750.000	10.500.000
12	»	Pescara	ristorante	De Acetis	—	2.290.000	7.200.000
1	Teramo	Giulianova	albergo	Pomante e Di Marcantonio	—	1.867.000	2.250.000
2	»	Roseto	albergo	De Notaris	70.000.000	10.956.000	20.000.000
3	»	Civitella del Tronto	albergo	Comune	8.760.000	—	3.000.000
4	»	Silvi Marina	albergo	Berti Remo	—	17.430.000	21.000.000
5	»	Silvi Marina	albergo	Berti	245.700.000	11.450.000	60.000.000
6	»	Giulianova Lido	albergo	Alluche	—	2.500.000	3.750.000
7	»	Pietracamela	albergo-ristorante	Società Oscar Monti e C.	—	18.426.000	14.800.000
8	»	Giulianova	pensione	De Iura	72.891.000	2.977.000	17.250.000
9	»	Giulianova	albergo	Censori	61.320.000	1.743.000	12.600.000
10	»	Pineto	pensione	Savini Igino	17.520.000	—	3.000.000
11	»	Pineto	casa madre	Celli	—	—	600.000
12	»	Pietracamela	sciovia	SIGET	—	4.375.000	3.750.000

CHIARIELLO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste, delle finanze e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere quali sono le ragioni che li hanno indotti a procrastinare la disciplina degli alcoli e delle acquaviti in seno al Mercato comune.

Si rammenta che, in base agli accordi comunitari, detta disciplina da parte dell'Italia doveva essere introdotta con il 1° settembre 1970; poi fu chiesta la proroga di un anno e quindi tale disciplina dovrebbe attuarsi con il 1° settembre 1971. A quanto si dice, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste chiederebbe ancora un rinvio; si dice pure che detti ritardi sono dovuti alle manovre di alcuni elementi che non hanno interesse a tale disciplina.

Tali rinvii rappresentano un grave danno per l'Amministrazione finanziaria e per gli onesti operatori economici, nè sono spiegabili, per cui l'interrogante chiede i chiarimenti del caso e domanda pure se non sia opportuno andare in profondità nell'esame della questione per accertare eventuali responsabilità. (int. scr. - 5225)

RISPOSTA. — Questo Ministero non ha mai chiesto alcun rinvio nell'istituzione dell'organizzazione comune di mercato degli alcoli e delle acqueviti, ma ha ripetutamente sollecitato, invece, la presentazione dei relativi progetti di regolamento da parte della commissione della CEE.

Se una proposta della commissione della CEE è stata a suo tempo respinta dalla delegazione italiana in seno al gruppo degli esperti presso la stessa commissione, ciò è dipeso dal fatto che tale proposta era risultata del tutto insoddisfacente per le nostre esigenze.

Devesi aggiungere che la nostra delegazione, all'atto dell'approvazione, in seno al Consiglio della CEE del 25 maggio 1971 delle disposizioni applicative dell'articolo 24 del regolamento di base n. 816/70 per quanto riguarda l'obbligo della distillazione dei sottoprodotti della vinificazione, aveva chiesto e ottenuto l'impegno, da parte dell'Esecutivo comunitario, di presentare entro lo scorso mese di luglio un nuovo progetto di organizzazione comune di mercato degli alcoli.

Senonchè, in vista dell'ingresso nella CEE del Regno Unito e degli altri Paesi candidati, la commissione ha ritenuto di soprassedere alla presentazione di tale progetto, non potendo l'istituenda organizzazione di mercato non tener conto dei rilevanti interessi dei predetti Paesi nello specifico settore.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
NATALI

23 ottobre 1971

CIFARELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se abbia notizia dell'avviata realizzazione dell'albergo « Delle Grazie » in Taormina, assurdamente collocato sulle pendici panoramiche della città.

Tale costruzione non solo compromette gravemente il paesaggio e l'ambiente, ma pone insolubili problemi di congestionamento del traffico e crea quindi ulteriore squilibrio in danno del centro di Taormina, già affetto da tante manomissioni contrastanti con i criteri di una moderna programmazione dello sviluppo e con i princìpi della civile salvaguardia dei monumenti e dei centri storici. (int. scr. - 4461)

RISPOSTA. — Si fa presente che fin dal 1963 il Soprintendente ai monumenti di Catania espresse parere favorevole ad un progetto, pervenuto dal comune di Taormina, relativo ad un albergo di proprietà Ferrari, da costruirsi in via Madonna delle Grazie, già approvato dalla Commissione edilizia comunale. Tale progetto di albergo per la verità non prevede una costruzione « molto piccola »; riguarda, invece, un enorme edificio a blocco compatto, costituito da otto piani fuori terra per un'altezza di metri 28,60, oltre ai locali per i servizi tecnici. Le superfici utili dell'edificio assommano a metri quadrati 6.785 e il volume utile complessivo è di 24.000 metri cubi.

Successivamente, in data 11 giugno 1966, lo stesso comune di Taormina ha trasmesso un altro progetto, « variante » al prece-

dente, riguardante la costruzione di una « casa albergo » di proprietà della ditta Erminia Ferrari.

Detto progetto di variante studiato a gradoni terrazzati degradanti lungo il declivio del monte, in modo da conseguire un migliore inserimento nel paesaggio, prevede un edificio articolato di sette piani fuori terra sfalsati fra loro, oltre i servizi tecnici, alto metri 23,10. Le superfici utili del progetto di variante (comprendenti camere, salone, corridoi, scale, disimpegni, atri, servizi, terrazze coperte e terrazze scoperte) assommano a metri quadrati 4.440 e la cubatura complessiva dell'edificio è di metri cubi 11.000, pari al 46 per cento del volume relativo all'edificio precedentemente approvato.

Considerato che il nuovo progetto, oltre ad essere di gran lunga inferiore per volume e per superfici rispetto al precedente, consegue una composizione plano-volumetrica più aderente al paesaggio ed una stesura architettonica più valida, fu restituito il progetto al comune di Taormina col nulla osta di competenza.

In tal modo sembra siano state contemperate l'incidenza planovolumetrica, di gran lunga inferiore, dell'edificio nel paesaggio. È da tener presente, infatti, che la precedente autorizzazione aveva piena validità non essendo ancora trascorsi i cinque anni contemplati dall'articolo 16 del Regolamento del 3 giugno 1940, n. 1357.

Si precisa inoltre che nessun maggiore disturbo deriva alle libere visuali panoramiche in quanto la quota dell'estradosso dell'ultimo solaio di copertura dell'edificio trovasi circa sette metri più bassa della quota della sovrastante via Roma, nè potrà essere arrecato alcun danno alla vegetazione esistente perchè trattasi di sterpaia priva di qualsiasi valore estetico e paesaggistico.

Il Ministro della pubblica istruzione
MISASI

23 ottobre 1971

CIFARELLI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per fronteggiare le crescenti sofisticazioni, anche parziali, dei vini da diretto consumo, mediante l'impiego di zucchero destinato ad usi zootecnici.

Facendo proprie le conclusioni della sezione siciliana dell'Associazione enotecnici italiani, l'interrogante chiede se il Ministro intenda fare oggetto di sua particolare attenzione le seguenti proposte:

1) che sia modificato il sistema di controllo previsto per l'accertamento della destinazione finale di tale prodotto, in quanto quello attuale si è dimostrato palesemente inefficace;

2) che venga all'origine sensibilmente aumentato il quantitativo di sostanze inerti e denaturanti, con l'eventuale aggiunta di altre compatibili con l'effettivo uso a cui il prodotto è destinato, e ciò in considerazione del fatto che lo zucchero zootecnico, nella formula attualmente commercializzata, non viene impiegato come tale, ma rappresenta un elemento integrativo della razione alimentare zootecnica;

3) che lo zucchero zootecnico importato venga destinato esclusivamente ai mangimifici, debitamente controllati, per la sua definitiva trasformazione in alimento diretto per uso zootecnico, fissandone il titolo massimo in saccarosio a prodotto finito;

4) che per una pratica formulazione della nuova auspicata regolamentazione venga sentito un rappresentante dell'Associazione enotecnici italiani. (int. scr. - 5332)

RISPOSTA. — In attuazione delle norme relative al mercato unico dei prodotti saccariferi, gli organi della CEE, al fine di assicurare uno sbocco delle ingenti giacenze di zucchero, hanno stabilito di concedere un premio per lo zucchero destinato ad uso zootecnico.

Per impedire impieghi diversi da quello zootecnico, la concessione del premio è stata subordinata alla denaturazione del prodotto con le sostanze indicate nel regolamento CEE n. 833/68 del 28 giugno 1968 e successivi.

La sostanza impiegata nella denaturazione è costituita da un miscuglio di almeno chilogrammi 2,5 di farina di pesce e di chilogrammi 1 di amido che gonfia ad alta vischiosità per ogni 100 chilogrammi di zucchero.

L'amido gonfiante può essere sostituito da 1 chilogrammo di sale per bestiame, mentre la farina di pesce può essere sostituita da una eguale quantità di farina animale, oppure da farina di carne, oppure da farina di sangue.

Il Ministero delle finanze, a scopo cautelativo, ha stabilito che il prodotto denaturato sia sottoposto ad analisi da parte dei laboratori chimici delle dogane, per accertarne la effettiva inidoneità ad usi alimentari.

Oltre a tale misura cautelativa, il prodotto in parola, rimanendo sempre una sostanza zuccherina, deve sottostare alla disciplina prevista dall'articolo 74 del decreto presidenziale 12 febbraio 1965, n. 162, concernente la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini ed aceti (obbligo per gli importatori ed i commercianti all'ingrosso di un registro di carico e scarico; circolazione del prodotto scortato da un'apposita bolletta di accompagnamento).

Malgrado la rigida disciplina cui è sottoposta la circolazione dello zucchero per uso zootecnico, operatori poco scupolosi riescono, tuttavia, a distrarne alcune quantità dalla loro giusta destinazione.

La vigilanza dei servizi incaricati è, pertanto, attenta ed assidua: recentemente sono state reperite in Alto Adige quantità di vino con aggiunta di zucchero per uso zootecnico. Il prodotto è stato sequestrato ed i responsabili sono stati immediatamente denunciati all'autorità giudiziaria.

Per reprimere gli abusi, soprattutto in questo settore, l'attività del servizio di vigilanza è stata ulteriormente intensificata e sono state impartite precise istruzioni agli organi dipendenti, perchè i controlli vengano effettuati con il massimo rigore ed ogni possibile tempestività.

In particolare, sono state emanate disposizioni recanti ulteriori obblighi ai destinatari di zucchero per uso zootecnico, allo scopo di rendere più difficoltosi eventuali dirottamenti del prodotto verso usi vietati.

Tali provvedimenti si sono resi necessari in quanto, nel corso dei controlli operati, era stato accertato che la bolletta di accompagnamento, emessa dallo speditore per il trasporto a mezzo ferrovia dello zucchero e delle altre sostanze zuccherine, veniva utilizzata anche per il successivo trasferimento degli stessi prodotti, quando il destinatario risiedeva in sede diversa da quella dello scalo ferroviario di arrivo, cosicchè i citati prodotti venivano scortati da un documento privo di validità durante il trasporto sulla via ordinaria.

I nuovi vincoli, che potranno porre un freno all'impiego dello zucchero e delle altre sostanze zuccherine in usi non consentiti, consistono nella emissione di altra bolletta di accompagnamento per il percorso da effettuare sulla via ordinaria.

Inoltre, si stanno studiando altri più idonei rivelatori da proporre in sede CEE, in sostituzione degli attuali.

Per quanto concerne, poi, la proposta di limitare la libertà di importazione di detto prodotto ai soli utilizzatori, s'informa che gli organi competenti della CEE, interpellati al riguardo, si sono pronunciati negativamente.

Si fa, comunque, rilevare che, nei Paesi della Comunità, vengono denaturati, annualmente, circa 2 milioni di quintali di zucchero e che l'Italia, tra i Paesi che impiegano zucchero per uso zootecnico, si trova all'ultimo posto, poichè destina a tale uso poco più del 10 per cento del prodotto.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
NATALI

23 ottobre 1971

CIFARELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritenga opportuno che gli allievi ufficiali medici della Marina possano optare per la Scuola allievi ufficiali dell'Esercito. (int. scr. - 5637)

RISPOSTA. — Ai sensi dell'articolo 2 del testo unico delle disposizioni legislative riguardanti gli ufficiali di complemento della marina, approvato con regio decreto 16 maggio 1932, n. 819, quale risulta sostituito dall'articolo 22 della legge 18 dicembre 1952, n. 2386, i giovani iscritti nelle liste della leva marittima che, all'atto dell'arruolamento, posseggano la laurea in medicina e chirurgia, sono iscritti d'ufficio ai corsi per la nomina ad ufficiale di complemento nel Corpo sanitario della marina (ruolo medici).

La norma di cui sopra risponde ad esigenze funzionali della predetta Forza armata e pertanto non si ravvisa la possibilità di modificarla nel senso prospettato dall'onorevole interrogante.

Il Ministro della difesa
TANASSI

22 ottobre 1971

CODIGNOLA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere la ragione per la quale l'Istituto professionale alberghiero di Stato e l'Istituto d'arte di Locri sono a tutt'oggi, dopo un anno dalla loro istituzione, gestiti da due commissari governativi, i quali dispongono di poteri amministrativi e di assunzione del personale senza alcun tipo di controllo. (int. scr. - 5433)

RISPOSTA. — L'Istituto professionale alberghiero di Locri, istituito dal 1° ottobre 1970, è tuttora retto da un Commissario non essendo ancora intervenuta la pubblicazione del decreto presidenziale istitutivo.

Il controllo della gestione commissariale è esercitato regolarmente anche attraverso due revisori dei conti, nominati, uno dal Ministero della pubblica istruzione e l'altro da quello del tesoro.

Le assunzioni del personale, nei limiti delle dotazioni stabilite per legge, sono state preventivamente autorizzate dal Ministero.

Anche per quanto riguarda l'Istituto d'arte di Locri si fa presente che conformemente ad una prassi, giustificata da evidenti ragioni di urgenza, ne è stata affidata l'amministrazione all'atto della nuova istituzione ad un Commissario governativo.

La prassi predetta offre infatti la possibilità di consentire un tempestivo funzionamento delle nuove istituzioni e, nel tempo stesso, di avviare la pratica, per ottenere le designazioni occorrenti per la costituzione del Consiglio di amministrazione.

Al Commissario governativo competono, come avviene normalmente nei casi di amministrazione straordinaria, gli stessi poteri spettanti ai Consigli di amministrazione.

Quanto alle assunzioni di personale, esse sono state disposte, secondo le vigenti norme, nei limiti stabiliti dalla pianta organica e con le preventive approvazioni ministeriali.

Il Ministro della pubblica istruzione
MISASI

23 ottobre 1971

FERRI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Perchè accerti se hanno fondamento le lagnanze degli operai disoccupati del comune di Sorano (Grosseto), riguardanti il modo con il quale l'Ispettorato forestale di Piancastagnaio assume operai per i lavori di rimboschimento che effettua nello stesso comune, in relazione ad ingerenze e discriminazioni di carattere politico, e perchè voglia far controllare la conduzione del cantiere sito in località San Giovanni delle Contee (Sorano), ove risulta che vengono fissate e pretese pesanti rese giornaliere di lavoro, attraverso le quali si operano discriminazioni per la riassunzione dei lavoratori disoccupati. (int. scr. - 5316)

RISPOSTA. — Dagli accertamenti effettuati, è risultato che le assunzioni degli operai disoccupati nel comune di Sorano (Grosseto) vengono effettuate dall'Ispettorato distrettuale delle foreste di Piancastagnaio nel pieno rispetto delle leggi vigenti.

Infatti, si provvede a chiedere all'ufficio di collocamento i contingenti numerici di manodopera, che vengono, di volta in vol-

ta, stabiliti sulla base dell'entità dei finanziamenti e dei lavori da eseguire.

Richieste nominative vengono fatte soltanto per il personale di sorveglianza e di fiducia.

Per quanto concerne, poi, la conduzione del cantiere forestale sito in località « San Giovanni delle Contee », lo stesso ufficio ha fatto presente di non aver mai preteso pesanti rese giornaliere di lavoro, avendo anzi usato larga comprensione per coloro che — proprio perchè scelti numericamente — potrebbero non aver mai esercitato prima lavori agricoli o forestali.

In quel cantiere, infatti, non si sono, a tutt'oggi, registrati casi di licenziamento di operai per scarso rendimento o per incapacità lavorativa.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
NATALI

23 ottobre 1971

FERRI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga opportuno — stanti le critiche ed i rilievi sollevati sulla stampa specializzata, nazionale ed estera, da qualificati cinofili — intervenire affinchè l'Ente nazionale cinofili (ENCI) provveda a fornire le più complete garanzie sulle dichiarazioni di nascita e punisca con estremo rigore qualsiasi falso possa essere accertato. (int. scr. - 5401)

RISPOSTA. — Il controllo esercitato dall'Ente nazionale cinofilia italiana (ENCI) sulle iscrizioni al libro Origini si effettua sulle cucciolate, cioè sull'esattezza delle denuncie di monta e di nascita fatte dagli allevatori, nonchè sui certificati « LOI », come rispondenza di ogni *pedigrée* al relativo soggetto.

Per quel che concerne il primo tipo di controlli, si fa rilevare come sia praticamente impossibile l'accertamento severo sotto il profilo genetico, in quanto non è possibile escludere che, ad una monta accertata, sia seguita un'altra con stallone diverso, oppure che alla cucciolata di una determinata fattrice siano stati aggiunti prodotti di fattrice diversa.

Tali difficoltà obiettive — comuni, in Italia come negli altri Paesi, agli altri campi della zootecnia — vengono affrontate con il citato sistema di controlli preventivi e con la erogazione di gravi sanzioni, nei casi di accertata irregolarità.

Infatti, l'ENCI ha severamente punito i trasgressori, sia con procedimenti disciplinari, sia con l'annullamento dei certificati emessi e la conseguente cancellazione dei soggetti dal libro Origini.

Quanto al controllo sui certificati, si fa presente che l'Ente, per evitare sostituzioni di *pedigrée*, ha adottato il sistema della marcatura dei cuccioli, imprimendo sulla faccia interna dell'orecchio una sigla e un numero indelebili, che vengono riportati sul certificato genealogico.

Peraltro, difficoltà di ordine tecnico hanno finora impedito di rendere obbligatoria tale marcatura su tutte le razze, per cui l'Ente sperimenterà quanto prima un nuovo apparecchio elettrico per il tatuaggio anche sulle razze di piccola mole e su quelle ad orecchi tagliati.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
NATALI

23 ottobre 1971

FILETTI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Ritenuto che una notevole crisi si è manifestata in Sicilia, e particolarmente nelle zone litoranee etnee, in ordine alla vendita ed al commercio delle patate in corso di raccolta, e ciò perchè i prezzi sono praticati in misura assai esigua e per nulla remunerativa e sussistono gravi difficoltà di collocazione della merce;

ritenuto che tale stato di cose arreca rilevante nocumento agli agricoltori e, con maggiore intensità, ai coltivatori diretti ed ai contadini, i quali vengono a subire la quasi totale perdita dei capitali impiegati e l'annullamento del loro faticoso lavoro;

ritenuto che si appalesano necessarie immediate provvidenze da parte del Governo, con il conseguente intervento dell'AIMA,

l'interrogante chiede di conoscere se e quali provvedimenti immediati e concreti il Ministro intenda adottare al fine di eliminare, o quanto meno attenuare, la crisi che attualmente caratterizza la vendita ed il commercio delle patate in Sicilia, e particolarmente nelle zone litoranee etnee. (int. scr. - 5247)

RISPOSTA. — La difficoltà di collocamento delle patate novelle è un fenomeno che si verifica abitualmente verso la fine della campagna agricola del settore e interviene, di solito, durante il mese di giugno. A ciò aggiungasi che, quest'anno, le avverse condizioni atmosferiche degli scorsi mesi di aprile e di maggio hanno ritardato di almeno quindici giorni la produzione del Napoletano e delle Puglie, con conseguente accavallamento delle produzioni e contemporanea concentrazione del prodotto nello stesso periodo.

Nella zona del Catanese, pertanto, ad un andamento normale ha fatto seguito un appesantimento del mercato dovuto, appunto, alla presenza di notevoli quantità di prodotto nelle altre aree di produzione.

Peraltro, non essendo tale prodotto ancora regolamentato in sede CEE, nessun intervento, del tipo di quelli espletati dalla AIMA per altri prodotti, può essere svolto ai fini del ritiro dal mercato, nè può essere prevista alcuna forma di integrazione di prezzo.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
NATALI

23 ottobre 1971

FILETTI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Ritenuto che la Pretura di Giarre, il cui mandamento comprende sette comuni con popolazione complessiva di oltre 60.000 abitanti, esplica notevole attività, sia per quanto concerne i processi civili, sia per quanto riflette i processi penali, con la sopravvenienza, nell'ultimo triennio, di quasi 5.500 procedimenti penali e di circa 1.200 procedimenti civili;

ritenuto che la rilevante mole di lavoro di copiatura non può certamente essere espletata dalla sola dattilografa giudiziaria di ruolo assegnata a detta Pretura;

ritenuto che, al fine di eliminare una situazione di gravissimo disagio, sia per il pubblico che per l'ufficio, si impone l'aumento dell'organico del personale di dattilografia in servizio presso la predetta sede giudiziaria,

l'interrogante chiede di conoscere se il Ministro non ritenga opportuno aumentare di almeno altri 2 dattilografi il personale che presta servizio presso la Pretura di Giarre. (int. scr. - 5876)

RISPOSTA. — Si fa presente che l'organico dei coadiutori dattilografi della pretura di Giarre (1 unità) è analogo a quello di altre preture anche con maggior carico di lavoro.

La possibilità di aumentare tale organico potrà perciò essere esaminata, unitamente alle esigenze di altri uffici, soltanto in sede di distribuzione dei nuovi posti che verrà effettuata nel prossimo anno 1972 e nei due anni successivi, a norma del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 274.

Sembra opportuno, infine, rilevare che, allo stato, vi sono 233 preture le quali non hanno ancora in pianta personale di dattilografia.

Il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia
PELLICANI

22 ottobre 1971

FRANZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere, in relazione all'esposto inviato alla Direzione generale dell'istruzione classica, il 15 giugno 1971, dal signor Sauro Mario, se non ritenga di dover intervenire per evitare che abbiano a riprodursi situazioni di fatto quali quelle lamentate dal signor Sauro. (int. scr. - 5429)

RISPOSTA. — Si fa presente che allo stato attuale non sono emersi, nei fatti cui si riferisce la signoria vostra onorevole, elementi tali da non far ritenere genuino il voto proposto dal professore di scienze sul profitto dell'alunna Sauro, tanto più che il rinvio della stessa alla sessione di ripara-

zione è stato deliberato dal competente Consiglio di classe.

Si precisa comunque che è stata disposta la presenza di un ispettore alle operazioni di esame di riparazione, a maggior conforto del Capo d'Istituto che aveva già assicurato anche la sua presenza agli esami stessi.

L'alunna Maria Teresa Sauro, comunque, ha conseguito la promozione alla IV classe.

Il Ministro della pubblica istruzione
MISASI

23 ottobre 1971

FUSI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è a conoscenza del crescente malcontento esistente tra i coltivatori diretti assegnatari della Maremma tosco-laziale per il comportamento di aperta discriminazione politica che caratterizza una serie di atti della direzione centrale dell'Ente di sviluppo.

In particolare, si chiede di conoscere:

per quali motivi e con quali giustificazioni si vuole realizzare lo smantellamento degli apparati tecnici ed amministrativi di alcune cooperative, le quali hanno invece necessità di aiuto e di sostegno per il loro potenziamento nell'interesse dei coltivatori associati e della stessa economia agricola delle zone interessate;

con quali criteri ed in base a quali valutazioni si è proceduto e si procede all'assegnazione dei terreni residui, esistenti nelle zone soggette all'applicazione della legge-stralcio di riforma fondiaria, criteri che hanno escluso lavoratori aventi diritto per favorirne altri che uguali diritti non possono vantare;

perchè la legge n. 379 del 29 maggio 1967, relativa al riscatto anticipato dei terreni, non viene applicata nei confronti della stragrande maggioranza degli assegnatari, mentre le pochissime domande di riscatto definite sono state improntate alla più aperta discriminazione politica.

L'interrogante si rivolge, pertanto, al Ministro per sapere se non intende intervenire con urgenza, presso chi di dovere, onde eliminare ogni atto di discriminazione tra gli assegnatari e le loro cooperative. (int. scr. - 5425)

RISPOSTA. — Come è noto, il Consiglio di amministrazione del'Ente Maremma — ente di sviluppo in Toscana e nel Lazio — è composto oltre che di qualificati esperti di vari settori della pubblica amministrazione, anche di esponenti di tutte le categorie del mondo agricolo (lavoratori, coltivatori diretti, agricoltori) designati dalle rispettive organizzazioni sindacali e dalle più rappresentative istituzioni pubbliche e private operanti in agricoltura.

Tale larga composizione conferisce all'Ente una fisionomia pienamente democratica, la quale assicura la partecipazione degli interessati alle decisioni sugli orientamenti e sui modi dell'intervento pubblico; risulta, poi, che le decisioni vengono adottate, di solito, all'unanimità.

Ciò premesso, si rileva che lo sviluppo della cooperazione ha costituito, in questi ultimi anni, uno dei fondamentali obiettivi programmatici dell'Ente, in conformità dei suoi compiti istituzionali.

Infatti, l'assistenza dell'Ente, prima limitata alle cooperative fra assegnatari, si è via via estesa fino ad interessare 67 cooperative di servizio (41 in Toscana e 26 nel Lazio); 80 cooperative di valorizzazione dei prodotti (46 in Toscana e 34 nel Lazio); 7 consorzi tra cooperative (3 in Toscana, 1 nel Lazio e 3 a carattere interregionale); 2 associazioni fra cooperative a carattere interregionale e 48 mutue di assicurazione bestiame (35 in Toscana e 13 nel Lazio).

In particolare, vanno richiamate le numerose iniziative tendenti a favorire la commercializzazione, in forma unitaria, dei prodotti delle cooperative (attraverso la partecipazione a mostre e fiere e la vendita collettiva dei prodotti stessi) nonchè l'attività fideiussoria dell'ente, per consentire agli organismi associativi l'accesso al credito agrario di miglioramento e di esercizio, che, dal 1968 ad oggi, ha reso possibili 300 operazioni per un volume complessivo di 17 miliardi di lire circa.

Per quel che concerne, poi, le assegnazioni dei terreni rimasti disponibili per cause

legali o naturali che ne avevano impedito l'assegnazione o dei terreni tornati nella disponibilità dell'Ente per rinuncia degli originari assegnatari, si fa presente che il Consiglio di amministrazione dell'Ente, con delibera n. 183/C del 29 maggio 1969, ha stabilito i criteri e le modalità di tali assegnazioni, secondo i quali si persegue l'allargamento della maglia aziendale, mediante assegnazioni integrative ad assegnatari o ad altri coltivatori diretti titolari di aziende confinanti aventi superficie non autosufficiente.

In via subordinata, è prevista la formazione di nuove unità fondiarie, la cui assegnazione viene resa pubblica attraverso comunicati stampa e affissione del relativo bando agli albi dei comuni interessati e degli uffici dell'ente medesimo.

Quanto, infine, all'applicazione della legge 29 maggio 1967, n. 379, si comunica che l'Ente, per favorire il raggiungimento, da parte degli assegnatari, della certezza del diritto nei confronti dei terzi — attraverso il riscatto anticipato — e consentire l'autonomo esercizio della loro capacità imprenditoriale, nonchè le operazioni di ristrutturazione fondiaria, ha già perfezionato 3.050 domande di riscatto anticipate, mentre ne ha in corso di istruttoria numerose altre che saranno definite quanto prima.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
NATALI

23 ottobre 1971

GALANTE GARRONE. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere:

a) quali complessi teatrali abbiano goduto dei contributi previsti dagli articoli 2 e 3 della circolare ministeriale n. 7200/TL. 2 del 17 luglio 1969 per la stagione 1969-70;

b) a quali complessi teatrali, sempre per la stagione 1969-70, i predetti contributi siano stati invece negati;

c) con esplicito riferimento a tale diniego, quali ne siano state, per i singoli complessi teatrali, le motivazioni, e, in concreto, in virtù di quali norme di legge, espressamente da richiamarsi, siano state adottate le deliberazioni relative, deliberazioni che, per quanto consta allo stato delle cose e in difetto di maggiori e più convincenti argomenti, si rivelano gravemente lesive dei diritti di quelle compagnie teatrali che hanno pienamente osservato le condizioni stabilite dalla citata circolare per il godimento dei contributi (attività non inferiore a due mesi, effettuazione di almeno sessanta recite, eccetera). (int. scr. - 5385)

RISPOSTA. — Gli organismi teatrali che hanno goduto, per la stagione 1969-70, dei contributi previsti dal decreto legislativo 20 febbraio 1948, n. 62, e successive proroghe, dal regio decreto 1° aprile 1935, n. 327 e dal regio decreto-legge 16 giugno 1938, n. 1547, con le modalità stabilite dalla circolare ministeriale n. 7200/TL.2 del 17 luglio 1969, sono i teatri a gestione pubblica (teatri stabili), nonchè i complessi teatrali ad iniziativa privata, che abbiano dimostrato buona capacità professionale ed organizzativa (compagnie primarie).

I contributi in questione sono stati negati a quei complessi che, su parere della Commissione prevista dal citato decreto legislativo 20 febbraio 1948, n. 62, non abbiano dimostrato di possedere i requisiti richiesti, consistenti nella buona capacità professionale ed organizzativa, nello svolgimento di un'attività non inferiore a due mesi e nell'effettuazione di almeno sessanta recite in locali pubblici o aperti al pubblico.

Per corrispondere alla richiesta di cui al punto *a*) dell'interrogazione, si trascrive, qui di seguito, l'elenco dei complessi teatrali che hanno goduto, per la stagione 1969-70, dei contributi sopra richiamati:

1) Chiari-Chelli;
2) Modugno-Quattrini;
3) Teatro Moderno (Masiero-Giuffrè);
4) Proclemer-Albertazzi;
5) Teatro di Eduardo;
6) Cervi-Adami-Carlini-Granata;
7) Teatro Comico diretto da Macario;
8) Nino Taranto;
9) De Lullo-Falk-Valli-Albani;
10) Teatro Italiano con Peppino De Filippo;

11) Lionello-Gravina;
12) Lupo-Valori;
13) Tino Buazzelli;
14) Teatro dei Quattro;
15) Tieri-Lojodice-Bonagura;
16) Ferrati-Orsini-Hintermann;
17) La Milanese;
18) Brignone-Santuccio-Millo;
19) Lupi-Valli-Ferro-Reggiani;
20) Gli Associati (Fantoni-Fortunato-Garrani);
21) Teatro Insieme;
22) Nuovo Teatro San Babila;
23) Ente Teatro Cronaca;
24) Paolo Poli;
25) Mannoni-Palmer;
26) Attori Associati;
27) Teatro della Commedia;
28) Teatro della Rocca;
29) Il Bagaglino;
30) Teatro del Malinteso;
31) Stabile del Teatro Milanese;
32) Comunità Teatrale Emilia e Romagna;
33) Teatro 7;
34) Cristiano e Isabella;
35) Compagnia Italiana di prosa Ninchi;
36) Giardino dei Supplizi;
37) Teatro del Cachinno;
38) Gruppo Teatrale « Teatro T »;
39) Teatro della Loggetta;
40) Teatro Ora Zero delle Venezie;
41) Teatro della Giostra;
42) Teatro Libero di Roma;
43) Stabile del Teatro di Roma;
44) Italiana Spettacoli;
45) Porcospino II;
46) Centro Attori;
47) I Commedianti;
48) Teatro dei Servi;
49) Teatro delle Dieci;
50) Informativa '65;
51) Sociale dell'atto;
52) Spettacoli classici;
53) Tre Dita;
54) Teatro Libero.

Il Ministro del turismo e dello spettacolo
MATTEOTTI

23 ottobre 1971

GATTO Simone. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere, con la necessaria tempestività, per impedire l'illecito e sempre più diffuso impiego, nella vinificazione, di zucchero destinato ad esclusivo uso zootecnico.

L'interrogante si riferisce in particolare alla necessità di opportune modifiche del controllo della destinazione di tale prodotto e di una più efficace denaturazione dello stesso. (int. scr. - 5350)

RISPOSTA. — In attuazione delle norme relative al mercato unico dei prodotti saccariferi, gli organi della CEE, al fine di assicurare uno sbocco alle ingenti giacenze di zucchero, hanno stabilito di concedere un premio per lo zucchero destinato ad uso zootecnico.

Per impedire impieghi diversi da quello zootecnico, la concessione del premio è stata subordinata alla denaturazione del prodotto con le sostanze indicate nel regolamento CEE n. 833/68 del 28 giugno 1968 e successivi.

La sostanza impiegata nella denaturazione è costituita da un miscuglio di almeno chilogrammi 2,5 di farina di pesce e di chilogrammi 1 di amido che gonfia ad alta viscosità per ogni 100 chilogrammi di zucchero.

L'amido gonfiante può essere sostituito da 1 chilogrammo di sale per bestiame, mentre la farina di pesce può essere sostituita da una eguale quantità di farina animale, oppure da farina di carne, oppure da farina di sangue.

Il Ministero delle finanze, a scopo cautelativo, ha stabilito che il prodotto denaturato sia sottoposto ad analisi da parte dei laboratori chimici delle dogane, per accertarne la effettiva inidoneità ad usi alimentari.

Oltre a tale misura cautelativa, il prodotto in parola, rimanendo sempre una sostanza zuccherina, deve sottostare alla regolamentazione prevista dall'articolo 74 del decreto presidenziale 12 febbraio 1965, n. 162, concernente la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini

ed aceti (obbligo per gli importatori ed i commercianti all'ingrosso di un registro di carico e scarico; circolazione del prodotto scortato da un'apposita bolletta di accompagnamento).

Purtroppo, nonostante la rigida disciplina cui è sottoposta la circolazione dello zucchero per uso zootecnico, operatori poco scrupolosi riescono ugualmente a distrarne alcune quantità dalla loro giusta destinazione.

La vigilanza dei servizi incaricati è, pertanto, attenta ed assidua: recentemente, sono state reperite in Alto Adige quantità di vino con aggiunta di zucchero per uso zootecnico. Il prodotto è stato sequestrato ed i responsabili sono stati immediatamente denunciati all'autorità giudiziaria.

Per reprimere gli abusi, soprattutto in questo settore, l'attività del Servizio di vigilanza è stata ulteriormente intensificata e sono state impartite precise istruzioni agli organi dipendenti, perchè i controlli vengano effettuati con il massimo rigore ed ogni possibile tempestività.

Inoltre, si stanno studiando altri più idonei rivelatori da proporre in sede CEE, in sostituzione degli attuali.

Si fa, comunque, rilevare che, nei Paesi della Comunità, vengono denaturati, annualmente, circa 2 milioni di quintali di zucchero e che l'Italia, tra i Paesi che impiegano zucchero per uso zootecnico, si trova all'ultimo posto, poichè destina a tale uso poco più del 10 per cento del prodotto.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
NATALI

23 ottobre 1971

GRIMALDI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Premesso che la persistente siccità che tormenta la Sicilia non ha consentito la riproduzione dei pascoli e che pertanto gli allevatori hanno dovuto già impiegare le scorte dei foraggi destinati all'alimentazione del bestiame per il periodo più rigido dell'inverno;

considerato che gli allevatori, in mancanza di interventi in loro favore da parte dello Stato per il conseguimento di prestiti agevolati e per alleviare l'onerosità degli interessi passivi, non sono in grado di far fronte a nuovi maggiori ed imprevedibili impegni, anche perchè le loro posizioni debitorie verso le banche sono tali da non consentire la concessione di nuovi finanziamenti senza apposite disposizioni di legge che, congelando le situazioni in atto, diano garanzia agli istituti bancari per accordare nuovi fidi;

atteso che è urgente, anzi urgentissimo, aiutare gli allevatori con provvedimenti di facile e rapida attuazione,

si chiede di conoscere se il Ministro non ritenga opportuno disporre, in accoglimento anche di analoghe richieste fatte dalle categorie interessate, che vengano accordati agli allevatori dei contributi a fondo perduto da destinare all'acquisto di foraggi per l'alimentazione del bestiame nelle seguenti misure: lire 20.000 per ogni capo bovino adulto; lire 10.000 per ogni equino o bovino giovane; lire 5.000 per ogni ovino. (int. scr. - 4354)

RISPOSTA. — Come è noto, con decreto interministeriale del 29 marzo 1971, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 131, del 25 maggio successivo, sono state delimitate — per l'intero territorio — le province di Palermo, Messina, Catania, Enna e Trapani, ai fini della concessione delle provvidenze previste dall'articolo 5 — ultimo comma — della legge 25 maggio 1970, n. 364, a favore degli allevatori di ovini danneggiati dalla siccità verificatasi nell'anno 1970.

Come è altresì noto, tali agevolazioni sono concesse per l'acquisto di foraggi, mangimi, lettimi ed ogni altra occorrenza relativa all'allevamento del bestiame.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
NATALI

23 ottobre 1971

MAGNO, DI VITTORIO BERTI Baldina. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se sia a conoscenza dell'insostenibile situazione in cui si trova la Pretura di Manfredonia a causa dell'insufficienza numerica del suo organico, riconosciuta e denunciata da tutti gli ispettori di cancelleria che nell'ultimo decennio si sono recati sul posto.

Nella Pretura in questione gli affari pendenti hanno raggiunto il numero di 3.000 ed aumenteranno sensibilmente se non si provvederà sollecitamente ad adeguare l'organico alle esigenze di un comune di 45 mila abitanti, destinato a registrare un notevole incremento della popolazione, con la realizzazione *in loco* di importanti iniziative industriali.

Gli interroganti fanno presente che tale situazione ha esasperato gli avvocati, che sono in permanente stato di agitazione, ed è ripetutamente motivo di protesta da parte dell'intero Consiglio comunale, preoccupato seriamente del malcontento della popolazione. (int. scr. - 5948)

RISPOSTA. — Premesso che le esigenze degli uffici giudiziari vanno considerate tenendo conto e della consistenza dei ruoli organici del personale e del carico di lavoro di ciascun ufficio, si deve rilevare che l'organico della Cancelleria della Pretura di Manfredonia, cui la interrogazione si riferisce, non è inferiore a quello di altre preture, anche con maggior carico di lavoro e con sedi distaccate.

Al riguardo si fa presente che, dai dati in possesso di questo Ministero, risulta che la situazione di tale ufficio, valutata comparativamente, con riferimento ai dati sul lavoro dell'anno 1970, è ad esempio più favorevole di quella delle Preture di Chieri, Camposampiero, Latina, Comacchio, Castelfiorentino, Assisi ed altre che pur avendo un uguale organico devono far fronte ad un maggior carico.

Sulla base di tali elementi, non è possibile, allo stato, adottare i richiesti provvedimenti di adeguamento dell'organico del personale di cancelleria della pretura in questione e, ciò, anche in considerazione del fatto che il problema generale degli organici delle cancellerie dovrà, al più presto, essere posto allo studio di questo Ministero per un esame globale delle effettive esigenze degli uffici.

Il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia
PELLICANI

22 ottobre 1971

MASCIALE. — *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste, dei lavori pubblici e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per richiamare alla loro attenzione la grave crisi economica e sociale che ha colpito la popolazione di Minervino Murge (Bari), le cui manifestazioni più evidenti sono la permanente emigrazione e l'ulteriore drammatica diminuzione dell'occupazione, che colpisce in particolare l'agricoltura, l'edilizia e fasce di piccole attività a carattere artigianale.

L'interrogante, pertanto, chiede che si provveda urgentemente:

1) alla ripresa dei lavori forestali, condotti in economia dall'Ispettorato ripartimentale delle foreste e dal Consorzio di bonifica della Fossa Premurgiana di Bari;

2) al sollecito inizio ed all'esecuzione di tutti i progetti e le opere riguardanti sia i settori dell'agricoltura che quelli dell'industria, con particolare riferimento ai lavori forestali ed alla viabilità minore;

3) alla realizzazione immediata del progetto per la costruzione della diga sul torrente Locone;

4) al finanziamento di altre opere pubbliche, al fine di lenire la già precaria situazione economica di quella popolazione. (int. scr. - 4890)

RISPOSTA. — Il Consorzio di bonifica della fossa premurgiana ha in corso di esecuzione, nel territorio del comune di Minervino Murge, lavori per la sistemazione idraulica degli affluenti in destra del torrente Locone, per lire 37.192.000, nonchè lavori per la sistemazione e la bitumatura delle strade « Pagliarone », « Lamalunga », « Campanelli » e « La Retine », per complessive lire 113.117.000.

Lo stesso Ente ha in corso d'istruttoria un progetto per la sistemazione idraulica del « Fosso delle Murge », per lire 165 milioni e uno per il ripristino del tratto a monte del torrente Locone, per lire 73 milioni.

Inoltre, vengono effettuati, in località « Coste Cirillo », lavori di rimboschimento, che comporteranno l'impiego di mano d'opera per i risarcimenti delle fallanze, le cure colturali e la vigilanza antincendio anche nella stagione silvana 1971-72.

In applicazione, poi, dell'articolo 53 del decreto-legge 26 ottobre 1970, n. 745, convertito, con modificazioni, nella legge 18 dicembre 1970, n. 1034, è stato predisposto un programma d'interventi, che prevede la sistemazione idraulico-forestale di 50 ettari di terreno, per lire 40 milioni, la costruzione del primo tronco della strada di bonifica montana « terza mediana dell'Alta Murgia », dalla strada statale n. 170 alla strada provinciale Castel del Monte-Spinazzola, per lire 250 milioni; la costruzione della strada a servizio dei rimboschimenti in località « Acquatetta », per lire 70 milioni, nonchè la realizzazione della rete di distribuzione idrica per l'utilizzazione del costruendo laghetto collinare in località « Monte Caccia » in agro Spinazzola, per lire 140 milioni.

Per la viabilità minore, inoltre, sono stati presentati 7 progetti, per complessivi 21,607 chilometri di strade.

Per quel che concerne, infine, la realizzazione della diga sul torrente Locone, in agro di Minervino Murge, si comunica che il predetto consorzio, dopo aver effettuato indagini preliminari, risultate positive, ha elaborato una perizia, in data 30 aprile 1969, per i lavori e le spese occorrenti per la progettazione di massima e, successivamente, di quella esecutiva della diga medesima.

I lavori sono stati assentiti dalla Cassa per il Mezzogiorno con concessione del 19 settembre 1969, per l'importo complessivo di lire 85.624.429, per studi, progettazioni ed indagini geognostiche.

I lavori delle indagini geognostiche sono stati iniziati nell'agosto 1970 ed è in corso di elaborazione anche il progetto di massima.

Ad indagini ultimate, sarà provveduto, previo favorevole parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, a compilare il progetto esecutivo, per il quale, peraltro, si è in attesa del benestare della Cassa per il Mezzogiorno sulla capacità di invaso proposta (100 milioni di metri cubi di acqua).

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
NATALI

23 ottobre 1971

MASCIALE, VALORI, TOMASSINI, ALBARELLO, DI PRISCO, RAIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se risponda a verità la sconcertante notizia di stampa secondo la quale il comandante militare della Sicilia, generale di Corpo d'armata Giglio, ha minacciato di « usare la forza » per stroncare le libere manifestazioni degli operai palermitani, in aperto disprezzo dei fondamentali diritti costituzionali dei cittadini.

Gli interroganti chiedono, inoltre, di sapere quali provvedimenti si intendano adottare nei confronti del predetto generale (int. scr. - 5931)

RISPOSTA. — L'episodio cui si riferiscono gli onorevoli interroganti scaturì da particolari momentanee circostanze ormai lontane nel tempo.

Prive di fondamento sono comunque le interpretazioni che nell'atteggiamento del Comandante militare territoriale vollero vedere una minaccia di ricorso a mezzi incostituzionali contro i lavoratori.

Il Ministro della difesa
TANASSI

22 ottobre 1971

MURMURA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se intenda proporre l'inclusione della cipolla tra i prodotti ortofrutticoli comunitari per i quali vengono concessi benefici, mediante la dichiarazione di crisi grave e la conseguente acquisizione da parte dell'AIMA. (int. scr. - 5337)

MURMURA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali concreti provvedimenti intenda assumere, con l'urgenza che il caso richiede, in favore dei comuni di Tropea, Briatico, Zambrone, Ricadi, Joppolo, Nicotera, Spilinga, in provincia di Catanzaro, ove sono in gran parte modestissimi coltivatori il cui lavoro è andato interamente perduto in conseguenza della gravissima crisi registratasi nella vendita delle cipolle.

L'attuale situazione economica dei produttori, ai quali manca ogni altro sussidio o contributo, ha assunto toni ed aspetti sanabili soltanto attraverso massicci interventi del Governo. (int. scr. - 5338)

RISPOSTA. — Il Ministero non ravvisa l'opportunità di chiedere ai competenti organi della CEE l'inclusione della cipolla tra i prodotti ortofrutticoli soggetti ad intervento in caso di crisi grave.

Infatti, a prescindere dal fatto che la richiesta stessa troverebbe difficoltà di accoglimento in sede comunitaria, l'eventuale adozione del proposto provvedimento incoraggerebbe la diffusione della coltura, con conseguenti maggiori difficoltà di collocamento e creerebbe il presupposto per la estensione di analoghe misure ad altri prodotti, pure meritevoli di considerazione, quali i carciofi, i cavoli e altri ortaggi.

Anche sul piano nazionale non appare possibile, allo stato attuale della legislazione, venire incontro ai produttori di cipolle e adottare particolari forme di aiuto.

Peraltro, le Associazioni dei produttori ortofrutticoli possono già godere di speciali agevolazioni, ove provvedano alla commercializzazione del prodotto disciplinandone l'offerta, allo scopo di evitare il crollo dei prezzi.

Tali agevolazioni, previste dalla legge 27 luglio 1967, n. 622, consistono, come è noto, nella corresponsione, alle organizzazioni riconosciute, di contributi di avviamento, di contributi negli interessi sui prestiti contratti per effettuare ritiri di prodotti dalla vendita e di contributi di compensazione per i prodotti che risultano ritirati dalla vendita.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
NATALI

23 ottobre 1971

MURMURA. — *Al Ministro senza portafoglio per la riforma della pubblica amministrazione ed al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere se intendano aderire alle richieste, caratterizzate da profonda equità, avanzate dalla categoria dei ferrovieri e volte ad ottenere le indennità giornaliere, analogamente a quanto disposto per i funzionari, il premio di superlavoro e la riduzione dell'orario di lavoro nei settori di particolare rischio e gravità. (int. scr. - 5510)

RISPOSTA. — Si risponde anche a nome del Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile facendo presente che non sussistono motivi per aderire alla richiesta avanzata da taluni raggruppamenti del personale ferroviario di ottenere la concessione di un particolare compenso in aggiunta al trattamento fisso ed accessorio di cui già fruiscono in base alle disposizioni in vigore.

Per quanto riguarda i funzionari il provvedimento — peraltro non ancora perfezionato — prevede un modesto compenso a riconoscimento delle maggiori responsabilità che, nel quadro della riorganizzazione dei servizi e del decentramento amministrativo, andranno ad assumere.

Circa la riduzione dell'orario di lavoro, si fa presente che con legge 13 agosto 1969, n. 591, l'orario settimanale di lavoro di tutto il personale ferroviario addetto all'esercizio è stato ridotto da 46 a 44 ore dal 1° maggio 1969, a 42 ore dal 1° agosto 1970 ed a 40 ore dal 1° gennaio 1972 con distribuzione su 5 giornate lavorative anzichè su 6.

Peraltro per settori particolari esistono già orari inferiori alle 40 ore, in conformità a quanto prevedono le disposizioni in vigore, allorchè sussistano situazioni eccezionali che comportino effettive gravose condizioni di lavoro.

Il Ministro senza portafoglio
GASPARI

21 ottobre 1971

PELLICANO'. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per chiedere che sia esaminata e risolta al più presto la situazione di grave disagio socio-economico in cui si sono venuti a trovare i lavoratori agricoli del comune di Pazzano (Reggio Calabria), in seguito ai licenziamenti decisi dal

Corpo forestale dello Stato nel bacino dello Stilaro.

Si fa presente che la popolazione della suddetta località vive quasi in miseria perchè l'economia, prevalentemente agricola, è poco redditizia. La zona, inoltre, manca di infrastrutture, quali strade, acquedotti e rete elettrica, ed è spesso soggetta a gravi calamità naturali (grandine, piogge alluvionali e siccità).

Si chiede, pertanto, che vengano iniziati i necessari lavori di cespugliamento, in precedenza programmati, e di sistemazione idrogeologica a tutela e difesa del suolo nei territori montani e vallivi: tali opere allevierebbero il grave stato di disagio economico in cui versano le classi lavoratrici, disagio che rappresenta una continua minaccia alla tranquillità familiare ed alla sicurezza sociale dell'ambiente. (int. scr. - 4346)

RISPOSTA. — L'ufficio legge speciale per la Calabria del Corpo forestale dello Stato, nell'anno 1971, ha ripreso l'attività sistematoria nel bacino montano del torrente « Stilaro », il cui perimetro ricade nel territorio dei comuni di Stilo, Bivongi e Pazzano, con opere finanziate dalla legge 28 marzo 1968, n. 437, per un importo complessivo di lire 164 milioni.

Peraltro, tale attività — che, nel comune di Pazzano, ha consentito l'avviamento al lavoro di 15-20 unità nei mesi di febbraio, marzo e aprile — è rimasta condizionata sia dal rispetto dei necessari tempi tecnici di attuazione dei lavori, sia dalla esigua entità dei finanziamenti.

Lo stesso Ufficio, comunque, ha già predisposto il programma quinquennale 1970-75, nel quale sono compresi interventi sistematori in comune di Pazzano, per lire 150 milioni, e interventi manutentori nell'intero bacino, per lire 270 milioni, che saranno finanziati non appena il programma stesso sarà stato approvato dalla Cassa per il Mezzogiorno e dal Comitato tecnico di coordinamento della legge speciale per la Calabria.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
NATALI

23 ottobre 1971

PETRONE. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del Centro-Nord.* — Per sapere:

se è a conoscenza del fatto che, a seguito di progetti approntati per 15 comuni della provincia di Potenza dall'Ente irrigazione di Puglia e Lucania su mandato della Cassa per il Mezzogiorno, tutte le relative opere di rete idrica e fognante sono già in fase di esecuzione, ad eccezione di quella relativa al comune di Francavilla in Sinni, l'unico retto da un'amministrazione non democristiana, ma di sinistra;

se non ritiene che ciò rappresenti in maniera clamorosa un odioso e scandaloso caso di discriminazione politica da eliminare con la massima urgenza, mettendo in immediata esecuzione il progetto n. 6105, per l'importo di lire 260 milioni, relativo alla rete idrica e fognante, disponendo il relativo finanziamento, così come è avvenuto per gli altri 14 comuni retti da amministrazioni democristiane, tanto più che Francavilla in Sinni è incluso tra i comuni particolarmente depressi. (int. scr. - 5846)

RISPOSTA. — Con riferimento alla suesposta interrogazione, si comunica che il progetto relativo alla costruzione della rete idrica e fognante del comune di Francavilla sul Sinni (Potenza), dell'importo di lire 258.800.000, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno nella seduta del giorno 8 ottobre 1971.

Il Ministro senza portafoglio
TAVIANI

27 ottobre 1971

PIOVANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se abbia considerato la necessità di istituire una scuola materna statale nella frazione Colleri del comune di Brallo di Pregola (Pavia).

L'esigenza di tale scuola, che potrebbe sopperire anche ai bisogni delle contigue frazioni di Feligara e di Pratolungo, è vivamente sentita dalle popolazioni. (int. scr. - 5531)

RISPOSTA. — Si fa presente che sia per l'anno 1970-71 che per il 1971-72 non è stata presentata alcuna istanza da parte dell'Amministrazione comunale di Brallo di Pregola ai fini della istituzione nella frazione Colleri di detto comune di una scuola materna statale.

D'altra parte tale istanza, anche in relazione alla prevista popolazione scolastica, non sarebbe stata giustificata; infatti nella frazione Colleri funzionava, per il decorso anno scolastico, una scuola elementare con un totale di 27 alunni dei quali 6 di prima classe; e nella frazione Feligara la popolazione scolastica era di 13 alunni, dei quali nessuno di prima classe.

Il Ministro della pubblica istruzione
MISASI

23 ottobre 1971

POERIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere:

se sia a conoscenza dell'improvvisa chiusura del settore commercio vini del « Consorcalabro » dell'Opera Sila, con il conseguente licenziamento di alcuni lavoratori;

se ritenga giustificato il motivo addotto, basato su un presunto bilancio deficitario, non rispondente alla realtà essendosi l'attività sempre più incrementata per l'affermazione del prodotto sul mercato, *deficit* che, se esiste, è dovuto ad un aggravio di spese di gestione che ha visto l'Opera Sila intervenire d'autorità in ogni momento, facendo pesare il bilancio dell'esercizio « commercializzazione vini » su personale che era addetto ad altra attività, con compensi ingiustificati e sproporzionati;

se non ritenga che vi siano gravi responsabilità del gruppo dirigente dell'Opera Sila, il quale, anzichè adoperarsi per evitare la chiusura di un'attività che andava e va incrementata, ha preso atto del licenziamento dei dipendenti più direttamente impegnati ed ha assorbito tutto il personale che agiva intorno al settore, sol perchè trattavasi di persone raccomandate;

se non ritenga, altresì, opportuno chiedere al « Consorcalabro » e all'Opera Sila di riassumere i licenziati e disporre un'indagine scrupolosa atta a far conoscere i veri motivi che hanno determinato la chiusura di detto settore in un momento così delicato per l'economia e la produzione vitivinicola;

se non ritenga, infine, opportuno incoraggiare le attività consortili ed associative, nell'interesse dei produttori e dei consumatori. (int. scr. - 3509)

RISPOSTA. — Il settore del commercio dei vini del Consorcalabro, promosso dall'Opera Sila — ente di sviluppo in Calabria — non ha cessato la sua attività. È stato chiuso solamente il magazzino gestito dal predetto consorzio in Cosenza, sia per il limitato volume delle vendite, sia perchè, nella stessa città, opera un altro magazizno delle cooperative lattiero-casearie, pure promosse dall'ente di sviluppo, che, oltre al latte e ai latticini, vende anche il vino delle cantine sociali facenti capo al Consorcalabro.

Inoltre, per effetto dei prezzi sempre più allettanti, praticati dalla concorrenza, nonchè dello sviluppo delle vendite da parte delle citate cooperative lattiero-casearie, la attività del magazzino gestito dal Consorcalabro è divenuta antieconomica.

Le spese generali attribuite alla gestione « commercializzazione vini » sono state limitate a quelle direttamente ed esclusivamente afferenti al funzionamento del magazzino.

Circa, infine, il personale licenziato, si fa presente che esso non può essere riassunto dal Consorcalabro, per la chiusura del magazzino di Cosenza, nè, peraltro, può essere assunto dall'Ente di sviluppo in Calabria, stante il divieto di assunzione di personale stabilito dalla legge 14 luglio 1965, n. 901.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
NATALI

23 ottobre 1971

POERIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per una sistemazione moderna ed adeguata dell'edificio che ospita il distaccamento dei vigili del fuoco di Crotone.

Già nel 1964, l'allora ispettore generale di zona definì l'edificio un « porcile », rifiutandosi persino di entrare nella caserma. I 22 vigili del fuoco del distaccamento di Crotone, in data 22 agosto 1971, hanno inviato un dettagliato e documentato esposto alla Direzione generale della protezione civile del Ministero dell'interno, nel quale rivelano fatti molto gravi, provati, altresì, da documentazione medico-sanitaria.

Afferma, infatti, l'esposto dei vigili di quel distaccamento che « i topi di fogna e le zanzare la fanno da padroni, invadendo tutti i locali, e si sa bene quali malattie questi animali ed insetti possono provocare ». « A questo riguardo è doveroso rammentare » — continua l'esposto dei vigili — « che in questo distaccamento si sono verificati due casi di grave malattia: uno di meningite cerebrospinale che colpì il vigile Bencivenga Antonio, successivamente deceduto, e l'altro di epatite virale che ha colpito il vigile Tolomeo Michele, inviato in missione per i servizi dell'aeroporto di Isola ».

Alla luce di tali premesse, ed anche in considerazione del fatto che già le prime piogge di fine estate sono bastate ad allagare l'edificio ove continua ad essere ospitato il distaccamento dei vigili del fuoco di Crotone, l'interrogante chiede interventi urgenti ed immediati, atti ad assicurare una sede degna ed ospitale per quanti sono preposti alla protezione civile della città di Crotone e dell'intero circondario. (int. scr. - 5877)

RISPOSTA. — Il problema dell'accasermamento dei vigili del fuoco di Crotone è tenuto in particolare evidenza da questo Ministero, il quale, nell'impossibilità di provvedere direttamente alla costruzione di una più idonea sede, sarebbe senz'altro disposto ad assumere in locazione un manufatto di proprietà di terzi.

Purtroppo tutti i tentativi svolti a questo fine non hanno sortito alcun esito nè presso le amministrazioni pubbliche nè presso privati imprenditori.

Comunque, avuta notizia che è stato recentemente approvato il progetto di variante al piano regolatore del porto di Crotone, che prevede, insieme con la costruzione di altri edifici demaniali, anche quella di una caserma per i vigili del fuoco, sono state rivolte immediate e pressanti premure al Ministero della marina mercantile perchè venga affrettata la conclusione degli atti preliminari alla esecuzione del progetto, al fine del più rapido inizio dei lavori di costruzione della nuova caserma.

Il Ministro dell'interno
RESTIVO

22 ottobre 1971

POERIO, CHIAROMONTE, PIRASTU, CIPOLLA, MAGNO, DEL PACE, STEFANELLI, FERMARIELLO, ABENANTE, TROPEANO, PETRONE, GUANTI, FUSI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se sia a conoscenza del ritardo frapposto dagli organi del suo Ministero e dall'AIMA nelle operazioni di corresponsione dell'integrazione di prezzo del grano duro e dell'olio di oliva, ritardo che ha dato luogo a numerose manifestazioni di protesta, spesso strumentalizzate dalla proprietà agraria e dalla destra economica ed eversiva.

Sono decine di migliaia le pratiche che ancora restano inevase e che riguardano le annate agrarie 1969 e 1970 ed inoltre i ritardi colpiscono più direttamente i piccoli e medi produttori di grano duro e di olio di oliva delle regioni del Mezzogiorno — i quali, nell'integrazione di prezzo, trovano un completamento dei bilanci economici delle loro aziende agricole — mentre un sollecito pagamento costituirebbe un freno all'emigrazione ed alla desertificazione delle campagne.

Gli interroganti invitano, pertanto, il Ministro ad adottare idonei provvedimenti onde rendere possibile la corresponsione dell'integrazione di prezzo del grano duro e dell'olio di oliva per le annate agrarie 1969 e 1970 alle decine di migliaia di piccoli e medi produttori che attendono il pagamento dell'integrazione stessa e ad intervenire presso l'AIMA perchè prenda tutte le misure atte a superare ostacoli burocratici e ritardi nei finanziamenti e nelle modalità di applicazione della legge di erogazione dell'integrazione, al fine di rispondere soprattutto alle im-

pellenti esigenze dei piccoli e medi coltivatori produttori delle regioni del Mezzogiorno d'Italia. (int. scr. - 5482)

RISPOSTA. — Sulle questioni prospettate dagli onorevoli interroganti, il Governo ha riferito nella seduta del 30 luglio 1971 del Senato della Repubblica, a conclusione della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge 5 luglio 1971, n. 432, concernente « interventi in favore dell'agricoltura ».

Si fa, pertanto, rinvio alle dichiarazioni rese in proposito dal Governo in quella sede.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
NATALI

23 ottobre 1971

PREMOLI. — *Al Ministro senza portafoglio per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.* — Per conoscere il suo parere e quello del suo Dicastero sulla Raccomandazione n. 619, relativa all'industria degli ordinatori in Europa, approvata dall'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa nella seduta del 20 gennaio 1971 — su proposta della Commissione della scienza e tecnologia (*Doc.* 2893) — ed in particolare per sapere se intenda chiedere al suo collega del Ministero degli affari esteri, come appare sommamente opportuno, di assumere, in seno al Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa ed in seno alle altre istanze internazionali indicate in detta Raccomandazione, un atteggiamento conforme alle richieste formulate dall'Assemblea e di dare istruzioni in tal senso al nostro rappresentante permanente in detto Comitato.

L'interrogante desidera, altresì, conoscere attraverso quali iniziative, in sede italiana — che si auspicano sollecite ed adeguate — il Ministro interrogato intenda dare pratica attuazione alle richieste formulate in detta Raccomandazione. (int. scr. - 4738)

RISPOSTA. — Il Governo italiano segue con vivo interesse i problemi dello sviluppo degli elaboratori elettronici sia sotto il profilo industriale, che sotto quello applicativo, tanto sul piano nazionale che su quello internazionale. Sul piano internazionale l'Italia, oltre a partecipare attivamente alle varie iniziative che in questo settore si svolgono in ambito CEE, OCSE, sta conducendo consultazioni a carattere bilaterale e multilaterale con alcuni paesi europei.

Le principali iniziative al riguardo sono:

A) Gli studi in corso presso l'OCSE da parte del Gruppo di lavoro sulla utilizzazione degli elaboratori nei Paesi membri, con particolare riguardo al settore pubblico e del gruppo di lavoro sulla politica dell'informazione, con particolare riferimento ai problemi della documentazione teorico-scientifica.

In particolare tali studi riguardano:

1) le implicazioni politiche e socio-economiche dei sistemi informativi computerizzati;

2) le politiche nel campo della teletrasmissione dati;

3) i problemi concernenti il personale e la sua formazione nel campo dell'informatica;

4) i problemi di standardizzazione e normalizzazione;

5) la protezione del *software;*

6) la valutazione dell'efficienza e rendimento degli impianti;

7) le politiche governative per la ricerca e sviluppo nell'informatica;

8) l'informatica nelle pubbliche amministrazioni;

9) l'informatica nella programmazione e gestione urbana e territoriale;

10) lo sviluppo dei sistemi informativi per il controllo della qualità dell'ambiente.

Inoltre, è attualmente in corso all'interno della stessa organizzazione un'azione di coordinamento per tutto ciò che riguarda le responsabilità governative nell'ambito dell'informazione, l'elaborazione dati e le telecomunicazioni.

B) Le azioni in corso di studio e di realizzazione nell'ambito della CEE sia da parte del Gruppo Prest, che del Gruppo Cost.

Le principali azioni riguardano:

1) collaborazione fra le industrie europee dell'*hardware* (apparecchiature);

2) lo sviluppo di una biblioteca di programmi;

3) sviluppo di una rete di elaboratori interconnessi;

4) problemi di formazione;

5) collaborazione nell'ambito di particolari appilcazioni.

Per quanto riguarda la collaborazione industriale le indagini condotte sul progetto primitivo di una concentrazione delle industrie europee hanno dato un risultato negativo. L'azione proposta si è trasformata in un vasto programma di consultazioni e collaborazioni a livello europeo nel campo della normalizzazione.

Per quanto concerne i punti 2 e 3, oggetto di particolare esame da parte del Gruppo di esperti informatica del Gruppo Cost, sono stati approntati dettagliati progetti che verranno discussi nella prossima riunione dei Ministri della ricerca scientifica prevista a Bruxelles per il prossimo novembre.

Gli ultimi due settori hanno preso un concreto avvio nell'ambito del Gruppo Prest. I relativi gruppi di lavoro sono presieduti da due italiani. Circa il punto 4) si segnala che è in corso di attuazione un primo ciclo di corsi a carattere europeo dedicato essenzialmente alla formazione di insegnanti mentre per quanto riguarda il punto 5) è in corso un programma di scambi di ricercatori nel settore del controllo dei gravi malati mediante elaboratori.

A queste azioni in ambito CEE e OCSE sono da aggiungere le consultazioni multilaterali che si stanno conducendo a Parigi sul problema della costituzione di un Istituto internazionale per l'industrializzazione del *software*, cui partecipano, oltre all'Italia, numerose nazioni europee.

Ampi contatti sono stati presi inoltre con il Comitato francese per l'informatica nel corso di un apposito Convegno tenutosi presso il CNR nel gennaio scorso con la partecipazione dei maggiori responsabili sia a livello scientifico e applicativo che a livello industriale.

Si assicura pertanto l'onorevole interrogante che il Governo italiano segue con particolare cura tutte queste iniziative a carattere internazionale.

Il Ministro senza portafoglio
RIPAMONTI

21 ottobre 1971

PREMOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere che cosa si è fatto, o che cosa si intende fare, a seguito degli esposti presentati da alcuni cittadini residenti a Venezia, i quali hanno denunciato i lavori abusivi di trasformazione, eseguiti dal professor Baldo Viterbo e da altri, nel palazzo prospiciente il Rio di S. Angelo, in città di Venezia, vincolato in base alla legge 1° giugno 1939, n. 1089, ed individuato con i mappali nn. 3647, 2332, 2328, 2339 e 2342, con l'alterazione dei temi architettonici e delle strutture preesistenti.

Consta all'interrogante:

che per gli abusi perpetrati — di cui gli interessati hanno fatto giungere al Ministro, a mezzo della locale Soprintendenza ai monumenti, ampia e dettagliata documentazione fotografica — il professor Baldo Aronne Viterbo, sebbene amnistiato, è stato imputato di costruzione abusiva unitamente all'imprenditore che ha eseguito le opere;

che interrogazioni sono state presentate al sindaco di Venezia per sollecitare i provvedimenti opportuni;

che, sollecitato invano il sindaco ad emettere i provvedimenti di legge, è stato presentato esposto al procuratore della Repubblica per l'accertamento di eventuali reati.

L'interrogante, pertanto, chiede perchè, a tutt'oggi, in applicazione delle leggi vigenti, non siano stati ancora emessi i provvedimenti di ripristino e tutti gli altri provvedimenti conseguenti, compreso quello di sospensione, ed eventuale restituzione, del contributo dello Stato già erogato. (int. scr. - 5315)

RISPOSTA. — Si fa presente che questo Ministero, in relazione a quanto richiesto dalla signoria vostra onorevole, intende applicare nei riguardi delle persone resesi responsabili di opere abusive eseguite nel palazzo di loro proprietà sito in Rio S. Angelo, le sanzioni previste dall'articolo 19 della legge 1° giugno 1939, n. 1089.

Per quanto concerne poi il contributo cui accenna la signoria vostra onorevole, si informa che a tutt'oggi non è stata ancora presentata la richiesta ma che, comunque, non è intenzione di accoglierla.

Il Ministro della pubblica istruzione
MISASI

23 ottobre 1971

PREMOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali immediati, severi provvedimenti intenda adottare nei confronti della squadraccia di teppisti rossi che hanno letteralmente linciato, giovedì 16 settembre 1971, 4 giovani, tra cui un giornalista, Luzzato-Fegiz, senza alcuna provocazione, in un locale centrale di Milano, e nei confronti di coloro che hanno rifiutato di portar loro assistenza, e particolarmente del tassista che ha rifiutato di portare all'ospedale uno dei giovani gravemente ferito.

L'interrogante fa rilevare che tale fatto, assieme ad altri probabilmente tuttora ignorati, conferma in pieno il rapporto inviato, a suo tempo, dal prefetto Mazza circa l'esistenza di squadracce d'assalto e di squadracce di pestaggio della più abietta provenienza, che agiscono sicure ed indisturbate, per la carenza di un adeguato servizio d'ordine pubblico, per la pavida omertà di una gran massa di cittadini, per il clima di terrorismo che, da tempo, grava su quella che un tempo era definita la « capitale morale di Italia ».

L'interrogante chiede, pertanto, se, assieme a pronte ed adeguate misure per individuare e perseguire penalmente i responsabili di tanto efferato delitto ed i loro complici volontari ed involontari, anche per omissione di soccorso, il Ministro non intenda adottare al più presto misure atte a stroncare la delinquenza e la violenza, da qualunque parte provengano, sulla scorta del rapporto prefettizio, per lo studio di adeguate misure, e non voglia impartire opportuni ordini alle autorità di pubblica sicurezza, integrandone, ove occorra, gli organici in modo da renderne possibile un maggiore e più rapido impiego. (int. scr. - 5836)

RISPOSTA. — Nella tarda sera del 17 settembre scorso, quattro giovani, tra cui il giornalista Mario Luzzato-Fegiz, all'uscita di un pubblico esercizio sito in piazza Santo Stefano a Milano, venivano aggrediti da un gruppo di giovani estremisti di sinistra.

Nel corso delle indagini, subito avviate dagli organi di polizia, è emerso che l'aggressione era stata determinata dalla circostanza che il Luzzato-Fegiz aveva posto in evidenza, durante la permanenza nel locale, un portachiavi ricavato da un vecchio pezzo da 20 lire d'argento su cui appariva l'effige di Mussolini, determinando in un gruppo di giovani avventori del locale la convinzione che fossero in presenza di « fascisti ».

Le indagini tuttora in corso hanno anche condotto all'identificazione e conseguente denunzia di uno degli aggressori all'autorità giudiziaria, cui sono stati forniti tutti i particolari emersi nel corso dell'inchiesta per la possibile incriminazione delle persone che presenti all'aggressione omisero di prestare il dovuto soccorso.

L'autorità di pubblica sicurezza ha, inoltre, disposto la chiusura a tempo indeterminato dell'esercizio pubblico nel quale era maturata l'aggressione e di un altro esercizio il cui personale aveva rifiutato l'ingresso ad uno degli aggrediti nonchè una particolare vigilanza nella zona.

Il Ministro dell'interno
RESTIVO

22 ottobre 1971

RICCI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quando si ritiene di poter effettuare il pagamento dei contributi a carico del FEOGA in favore dei produttori di tabacco che hanno inoltrato

richiesta per costruire impianti per la coltivazione, conservazione e trasformazione della foglia del tabacco. (int. scr. - 3885)

RISPOSTA. — Il programma speciale, a carattere nazionale, per il miglioramento delle strutture di produzione e di commercializzazione del tabacco greggio, in applicazione dell'articolo 12 del regolamento comunitario n. 130/66, è stato già approvato.

È da considerare, in proposito, che le domande presentate dagli operatori agricoli interessati, sia per il loro numero rilevante che per la grande varietà degli interventi proposti, hanno reso necessario un accurato e minuzioso lavoro di selezione e classificazione dei progetti, allo scopo di inquadrare i progetti stessi nelle concrete possibilità operative del programma, in relazione alle sue finalità essenziali, evitando, conseguentemente, la dispersione degli interventi in molteplici azioni frammentarie, disorganiche ed economicamente infondate.

Attualmente, i progetti si trovano presso gli ispettorati agrari compartimentali competenti per territorio, per l'istruttoria di rito.

Al fine di consentire un acceleramento delle procedure, i predetti uffici sono stati autorizzati a provvedere direttamente, fino ad un importo di lire 50 milioni di spesa ammessa, alla liquidazione dei contributi e dei mutui, a mano a mano che le opere autorizzate vengano realizzate, per stati di avanzamento o per collaudo finale.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
NATALI

23 ottobre 1971

RIGHETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere:

a) se sono a conoscenza della circolare n. 24877 di protocollo, in data 8 settembre 1971, diramata dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, con la quale è stato disposto che gli organi periferici del Ministero medesimo (Ispettorati agrari compartimentale, provinciale, eccetera) non debbono prendere contatti con gli organi dell'Ente regione;

b) se considerano legittima tale disposizione;

c) se non ritengono di disporne la revoca, considerando che tali direttive hanno un evidente carattere « oppositivo » rispetto all'istituto regionale. (int. scr. - 6072)

RISPOSTA. — Com'è noto, con la circolare richiamata dalla signoria vostra onorevole, in attesa di una disciplina normativa in materia, gli uffici periferici di questo Ministero sono stati invitati a corrispondere con le Amministrazioni regionali, in ordine a questioni generali o specifiche, per il tramite dei Commissariati del Governo presso le regioni medesime.

Com'è chiaramente detto nella circolare stessa, tali istruzioni sono state dettate in adempimento di direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei ministri — Ufficio regioni — in ordine ai compiti affidati ai Commissari di Governo presso le regioni a statuto ordinario, ai quali compete di sovraintendere alle funzioni amministrative esercitate dallo Stato e di coordinarle con quelle esercitate dalla Regione.

Pertanto, nessun carattere oppositivo alle regioni è dato di ravvisare nelle istruzioni stesse.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
NATALI

23 ottobre 1971

SAMMARTINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'agricoltura e delle foreste ed al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del Centro-Nord.* — Premesso che tutta la zona della più alta montagna, che, nel Molise, fa capo ad Agnone, sta passivamente assistendo alla programmazione e, in parte, all'esecuzione di opere di civile progresso in zone meno povere della stessa regione, senza, peraltro, sentirsi annunziare, sia pure in prospettiva, uguali provvidenze che ne sollevino finalmente la forte depressione economica e sociale,

si chiede di conoscere gli intendimenti del Governo sulle ripetute istanze perchè, nell'ambito dell'azienda speciale consorziale « Alto Trigno », si completino le opere di bonifica iniziate da anni, si intervenga decisamente sui problemi di sempre in ordine allo sviluppo dell'agricoltura e della pastorizia e si attuino infine i programmi, più volte annunziati, per la dotazione di infrastrutture che, mentre sottraggono quelle popolazioni al secolare isolamento, diano alimento ad iniziative sociali, idonee a trasformarne l'economia ed a richiamare le forze vive del lavoro, costrette finora ad emigrare. (int. scr. - 4011)

RISPOSTA. — Si premette che le esigenze della montagna molisana, prospettate dalla signoria vostra onorevole, come d'altra parte quelle di tutta la montagna italiana, potranno trovare adeguata soluzione con l'approvazione del disegno di legge contenente nuove norme per lo sviluppo della montagna, attualmente all'esame del Senato della Repubblica (atto n. 1707).

Nel frattempo, il Ministero, in seguito all'emanazione del decreto-legge 26 ottobre 1970, n. 745, convertito, con modificazioni, nella legge 18 dicembre 1970, n. 1034, ha disposto l'assegnazione, a favore dell'azienda speciale consorziale dell'Alto Trigno di Agnone, della somma di lire 93 milioni, per l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica montana e per lavori di sistemazione idraulico-forestale.

Con tali fondi, infatti, l'Azienda eseguirà la costruzione delle strade di bonifica montana « Capracotta - S. Croce », in agro di Capracotta; « Belmonte del Sannio - Colle S. Angelo » (secondo lotto) e « Fonte del Carpino - Castelverrino » (terzo lotto), nonchè lavori di sistemazione idraulico-forestale in località « Roccalabate », nel comune di Belmonte del Sannio e in località « S. Quirico », nel comune di Agnone.

Il Ministero, inoltre, sempre con i fondi del citato provvedimento legislativo, ha messo a disposizione dell'ispettorato ripartimentale delle foreste di Isernia la somma di lire 15 milioni, per l'esecuzione di lavori di rimboschimento nelle località « Costa la Terra », « Colle Panetta » e « Colle Pidocchio », nel comune di Carovilli.

Per quel che concerne, poi, il settore degli impianti collettivi di conservazione, lavorazione, trasformazione e vendita dei prodotti agricoli e zootecnici, il Ministero ha finanziato, nella zona dell'Alto Molise, la costruzione di un oleificio in Monteroduni, per lire 47.637.000, di un impianto lattiero-caseario in Bagnoli di Trigno, per lire 12.050.000, nonchè di un centro di raccolta del latte nel comune di Macchiagodena, per lire 83 milioni 856.000.

Infine, con il VI e il VII periodo di operatività della Sezione orientamento del FEOGA, sono stati trasmessi alla CEE, con parere favorevole ed assicurazione di partecipazione finanziaria da parte dello Stato italiano, complessivamente 11 progetti interessanti la regione del Molise, per una spesa ammissibile di lire 5.015.400.000. Tali iniziative, riguardanti le strutture di produzione e di valorizzazione, daranno certamente un valido contributo alla soluzione dei problemi dell'agricoltura regionale e di quelli connessi con l'isolamento e l'esodo delle popolazioni rurali delle zone montane.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
NATALI

23 ottobre 1971

SERRA, CORRIAS Alfredo. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

1) se e quali provvedimenti intenda adottare in ordine alla richiesta fattagli da parte del comune di Abbasanta, ai sensi dell'articolo 29 della legge 28 luglio 1967, n. 641, al fine di ottenere — con il già espresso parere favorevole del Provveditorato agli studi di Cagliari, che ha collocato tale richiesta al primo posto della graduatoria provinciale — le disponibilità necessarie per gli urgenti ed indifferibili lavori da eseguirsi nel casamento scolastico elementare di quel comune, già in precarie condizioni dal 1968 ed ora dichiarato pericolante da parte del Genio civile di Cagliari;

2) quale sia, comunque, l'entità complessiva dello stanziamento disponibile per ciascun esercizio finanziario ai fini predetti, quale il criterio di ripartizione per provincie e regioni e, infine — nell'ipotesi di insufficienza o carenza di possibilità finanziarie per talune di esse — se, come e quando sia possibile rivedere la distribuzione effettuata, al fine di adeguarla ai singoli reali fabbisogni, anche agli effetti di provvedere alle necessità — quali quelle di cui sopra — non soltanto urgenti ed indifferibili, ma riguardanti, in una delle provincie più depresse, uno dei comuni più bisognosi e con cronico bilancio deficitario. (int. scr. - 5495)

RISPOSTA. — Si fa presente che il fondo stanziato in bilancio sul capitolo 5082 per sussidi ai comuni che intendano adattare o riadattare costruzioni o locali di loro proprietà adibiti ad uso delle scuole elementari o delle scuole secondarie di primo grado è di lire 300 milioni; il fondo stanziato sul capitolo 2732 riguardante sussidi ai comuni per iniziative varie a favore delle scuole elementari rurali è di lire 30 milioni. Per procedere alla ripartizione ed assegnazione dei due modesti fondi vengono date disposizioni ai Provveditori agli studi di formulare un'apposita graduatoria provinciale di necessità secondo determinati criteri di valutazione e tenendo conto dello stanziamento che questo Ministero dispone per tutte le province.

Il Provveditore agli studi di Cagliari ha formulato la graduatoria secondo l'urgenza dell'opera, la rispondenza degli adattamenti previsti; le condizioni della zona in cui l'opera è situata in relazione all'assolvimento dell'obbligo scolastico e della situazione finanziaria del comune. In tale graduatoria sono state inserite 8 richieste, di cui la prima concernente il comune di Abbasanta capoluogo, per lavori all'edificio elementare per l'importo di lire 15.800.000.

Lo stesso Provveditore agli studi di Cagliari ritenendo (come nella realtà dei fatti si è presentata la situazione) che i fondi a disposizione non avrebbero consentito di esaudire neppure la prima istanza graduata che si identifica appunto in quella del comune di Abbasanta, a causa della notevole entità dell'importo e della carenza finanziaria, ha indicato nell'ordine i comuni di Teulada (4°), Nuraminis (5°) e Assernini (6°), che hanno presentato istanza per lavori di minore entità ed importo.

Questo Ministero, dopo avere constatato che le due richieste inserite ai nn. 2 e 3 della citata graduatoria riguardavano lavori per importi rispettivamente di lire 9.419.379 e di lire 24.500.000 e quindi da non potersi prendere in considerazione per lo stesso motivo, per il quale non si era potuta accogliere l'istanza del comune di Abbasanta, ha esaminato le 5 successive domande.

In rapporto allo stanziamento totale di lire 330 milioni, la media di sussidi, per ciascuna provincia si sarebbe dovuta contenere entro il limite di lire 3.500.000.

Ciò premesso si informa che sono state accolte le seguenti richieste per la provincia di Cagliari:

Teulada cap. (n. 4 della graduatoria) sussidio per lire 1.200.000;

Nuraminis cap. (n. 5) per lire 550.000;

Assemini - frazione Carmine cap. (n. 6) per lire 1.000.000;

Muravera cap. (n. 7) per lire 1.200.000.

Come si può rilevare, l'importo dei contributi per complessive lire 3.950.000 assegnati alla provincia di Cagliari supera la media di quello disponibile per ogni singola provincia.

D'altra parte su 8 richieste soltanto, inserite in graduatoria, ne sono state accolte quattro e cioè la metà.

Da un raffronto tra il numero delle domande presentate da altre province e l'entità dei sussidi richiesti, si rileva che la provincia di Cagliari si è venuta a trovare in una situazione di particolare vantaggio.

Purtroppo la carenza finanziaria non consente un maggiore intervento.

Va sottolineato infine che i sussidi per la « piccola edilizia » riguardano lavori di lieve entità ed importo; mentre le opere di completamento e riattamento rientrano nella « programmazione » di cui all'articolo 1 del-

la legge 28 luglio 1967, n. 641, in base alla quale il comune di Abbasanta avrebbe potuto chiedere il finanziamento completo.

Si fa tuttavia presente che risulta in corso presso il Ministero dei lavori pubblici la istanza presentata dal detto comune ai sensi dell'articolo 26 della citata legge (interventi urgenti) che dà la facoltà di ordinare sugli appositi fondi stanziati nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici l'esecuzione di opere che non possono essere differite per esigenze di sicurezza.

Questo Ministero ha già da tempo espresso parere favorevole ed ha sollecitato l'accoglimento dell'istanza.

Il Ministro della pubblica istruzione
MISASI

23 ottobre 1971

VERONESI, BONALDI, D'ANDREA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri della difesa, dell'interno e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per avere notizie in ordine ai fatti per i quali il generale di Corpo d'armata Antonio Giglio, comandante della Regione militare della Sicilia, si è venuto a trovare nelle condizioni di dover partecipare l'eventuale necessità di compiere interventi diretti per garantire il regolare esercizio di doveri inerenti alla carica ricoperta ed alle responsabilità derivanti. (int. scr. - 6268)

RISPOSTA. — Si risponde per il Governo.

L'episodio cui si riferisce l'interrogazione scaturì da particolari momentanee circostanze ormai lontane nel tempo.

Il Ministro della difesa
TANASSI

27 ottobre 1971

VIGNOLA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non intenda intervenire presso il Consorzio di bonifica di Salerno, il quale, con un provvedimento assurdo, ha deciso di abolire il servizio di sorveglianza dell'erogazione dell'acqua per la irrigazione in destra del fiume Sele, durante il corrente anno.

Tale provvedimento intende imporre ai contadini la manutenzione delle canalizzazioni secondaria e terziaria, motivando la decisione con difficoltà finanziarie.

L'abolizione della sorveglianza idrica significa imporre l'autogestione in un momento delicato per la vita dei contadini della zona di Eboli e Battipaglia, i quali hanno manifestato il loro più vivo malcontento in più occasioni. (int. scr. - 5113)

RISPOSTA. — Effettivamente, il Consorzio di bonifica del destra del Sele, per necessità contingenti di ordine finanziario, è stato costretto a limitare la manutenzione e lo spurgo dei fossi di irrigazione del comprensorio irriguo ai canali aventi carattere di opere pubbliche e di interesse generale e a prendere in considerazione la possibilità che, in sede di gestione dell'irrigazione per la stagione in corso, l'esercizio irriguo sia autodisciplinato, nel senso che la guardiania venga ridotta allo stretto indispensabile, con l'invito agli utenti di un maggior senso di responsabilità per il rispetto dei turni. Tutto ciò, naturalmente, sotto il controllo e con la guida del competente servizio dell'Ente.

Tali provvedimenti di carattere eccezionale sono dovuti al fatto che, attualmente, il Ministero non ha alcuna possibilità di far fronte alle numerosissime richieste di finanziamenti, che vengono presentate dai Provveditorati alle opere pubbliche e dai Consorzi di bonifica, per la sistemazione e la manutenzione di opere pubbliche di bonifica.

L'Ente, comunque, ha precisato che, con l'impiego, nella manutenzione e nello spurgo dei canali di interesse generale, di tutto il personale disponibile, si è avuta la riduzione (non la abolizione) del 50 per cento circa del personale di guardiania addetto alla distribuzione irrigua, per la stagione 1971.

Lo stesso Consorzio ha, infine, comunicato che la gestione irrigua, anche nella corrente stagione, come in quelle trascorse, viene eseguita dall'Ente.

In sostanza, perciò, si tratta di un'autodisciplina del servizio di distribuzione irrigua, da osservarsi dagli utenti.

A questo proposito, occorre rammentare che una delle ragioni essenziali che indussero, a suo tempo, il Consorzio, come del resto gli altri Consorzi di bonifica, ad optare per la costruzione della rete di distribuzione irrigua canalizzata per comizi, fu proprio quella di conseguire, gradatamente nel tempo, l'attuazione di un servizio di distribuzione irrigua autodisciplinata nel rispetto autonomo dei turni per cura degli stessi utenti consorziati.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
NATALI

23 ottobre 1971

VOLGGER. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere l'ammontare degli stanziamenti disposti a favore dell'elettrificazione rurale della regione Friuli-Venezia Giulia nel quinquennio 1966-1970, ai sensi dell'articolo 19 della legge 27 ottobre 1966, n. 910. (int. scr. - 5199)

RISPOSTA. — Per l'attuazione degli interventi previsti dall'articolo 19 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, nelle zone rurali della regione del Friuli-Venezia Giulia, nel quinquennio 1966-70 è stata assegnata alla Regione stessa la somma complessiva di lire 380 milioni.

Detta assegnazione è stata effettuata in base ad un prospetto dei fabbisogni predisposti dall'Enel, dal quale è risultato che, in tale Regione, le esigenze sono minori di quelle della maggior parte delle altre regioni italiane.

Infatti, tutti gli elettrodotti che comportano allacciamenti per un gran numero di utenze — e, quindi, a costi meno elevati — sono stati realizzati, restando da realizzare soltanto quelli che comportano costi eccessivamente elevati in relazione al numero delle famiglie che beneficierebbero dell'intervento.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
NATALI

23 ottobre 1971